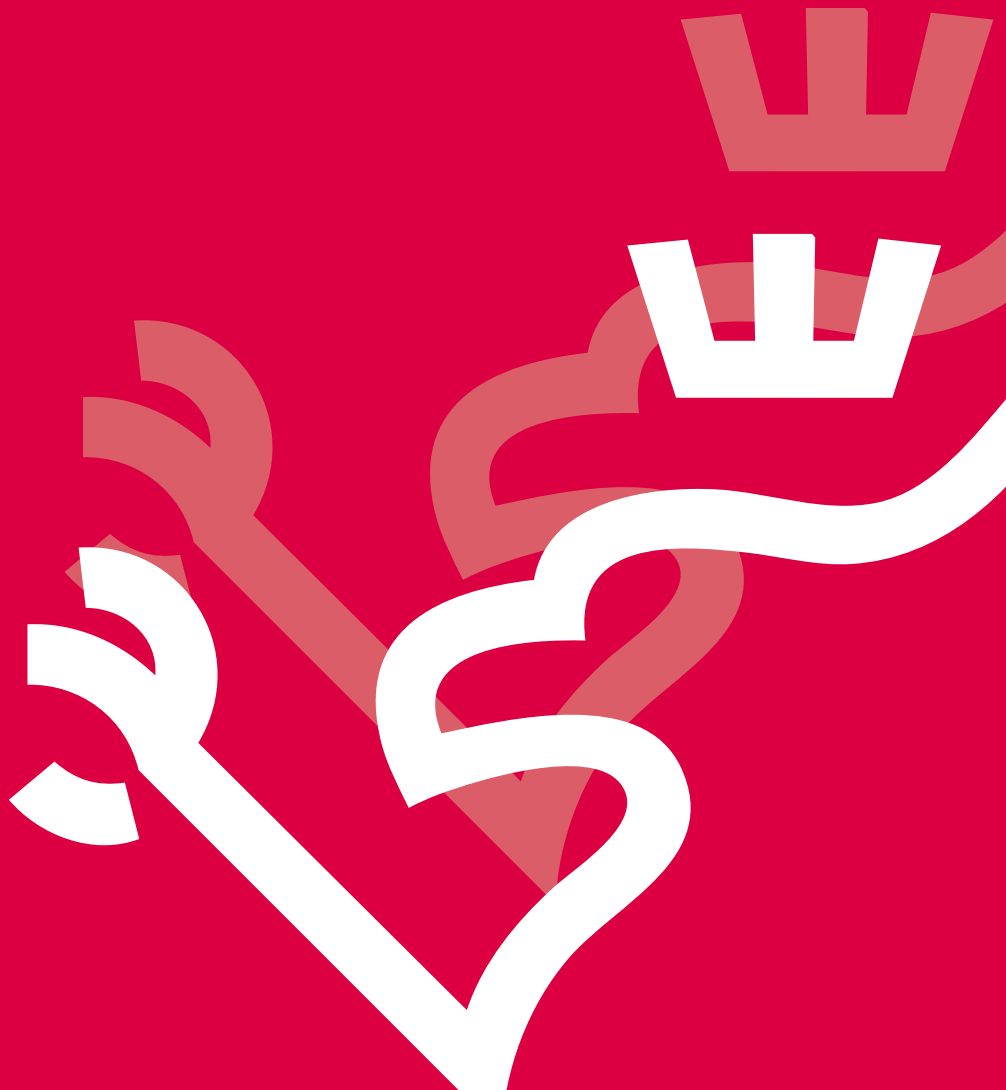


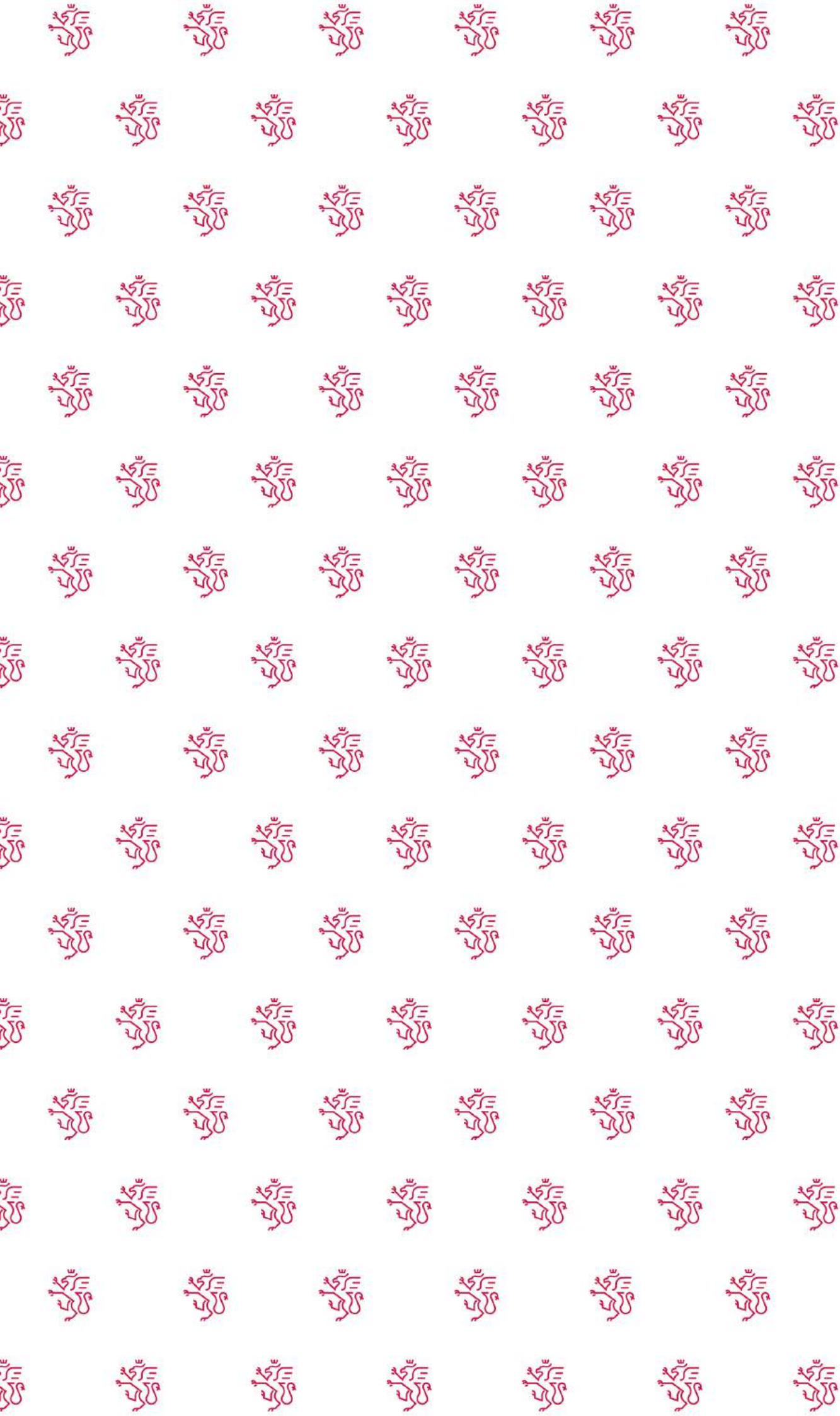


FONDAZIONE PERUGIA

DOCUMENTO  
PROGRAMMATICO  
TRIENNALE

2026  
2028





FONDAZIONE  
PERUGIA



# INDICE

*pag* **08**  
Una visione condivisa  
per generare futuro

*pag* **12**  
Documento  
Programmatico  
Triennale 2026-2028:  
il percorso di definizione

*pag* **46**  
Settori  
di intervento

*pag* **50**  
Modalità  
di intervento

*pag* **68**  
Comunità  
intraprendenti,  
inclusive ed educanti

*pag* **18**  
Contesto

*pag* **36**  
Patrimonio

*pag* **56**  
Assi strategici  
e obiettivi prioritari

*pag* **82**  
Ringraziamenti

*pag* **42**  
Strategia

*pag* **60**  
Cultura e patrimonio  
storico-artistico:  
volano di sviluppo  
per i giovani e il territorio

*pag* **76**  
Ricerca e sanità  
per la cura e la fragilità  
di prossimità

*Il documento è frutto  
del lavoro condiviso  
dagli Organi della Fondazione  
con il supporto della Direzione Generale.*

© 2025 Fondazione Perugia  
Corso Vannucci, 47 - 06121 Perugia  
info@fondazioneperugia.it  
www.fondazioneperugia.it



*Una visione condivisa  
per generare futuro*



# LETTERA AL TERRITORIO

*Documento  
Programmatico  
Triennale 2026-2028*

Ogni nuova fase della vita di una comunità è un'occasione per guardare avanti, con lucidità e immaginazione. Con la presentazione del Documento Programmatico Triennale 2026-2028, Fondazione Perugia rinnova il proprio impegno ad essere parte attiva nella costruzione di un futuro possibile, concreto e condiviso. Viviamo un tempo segnato da trasformazioni profonde, che sollecitano a ripensare le priorità, ad ascoltare di più e meglio, a costruire nuovi legami tra istituzioni, territori e cittadini. È in questi passaggi che si misura la capacità di visione: una visione che non è solo strategia, ma è cultura dell'impatto, capacità di generare cambiamenti, coraggio dell'innovazione, attenzione alla persona. La nostra Fondazione non intende limitarsi ad intervenire dove c'è bisogno, ma assumerà un compito più ambizioso: contribuire a trasformare i contesti, tentare di rimuovere le cause delle disuguaglianze, aprire nuove strade e opportunità. È in questa direzione che vogliamo continuare a muoverci, sperimentando, generando fiducia e attivando risorse. Negli anni, Fondazione Perugia ha rafforzato il proprio ruolo non solo come erogatore, ma come alleato del cambiamento. La nostra forza risiede nel poter unire visione e ascolto, strategia e prossimità, creando connessioni tra mondi diversi, ma uniti da un obiettivo comune: il benessere della collettività. In questo triennio, più che mai, vogliamo esercitare il nostro compito di catalizzatori di risorse, competenze e relazioni, mettendoci a servizio di una visione condivisa di sviluppo e benessere collettivo.

*Le persone  
sono al centro  
della nostra visione.*

In primo luogo, ci sono i giovani, primo patrimonio di futuro di ogni comunità. Occuparsi della loro formazione, della loro creatività e offrire opportunità per rimanere nei territori di origine, contribuendo allo sviluppo locale, è la sfida più ambiziosa. Interverremo per creare condizioni favorevoli grazie a cui i giovani possano crescere, formarsi, intraprendere. Poi investiremo in coesione sociale, a partire dall'assistenza domiciliare per gli anziani e da percorsi di autonomia per le persone con disabilità o in condizione di vulnerabilità, per costruire un tessuto sociale più giusto e resiliente. La vera innovazione è quella che migliora la vita delle persone, soprattutto delle più fragili. Inoltre, sosterremo il diritto alla salute e alla cura di prossimità, in un territorio che ha bisogno di rafforzare i servizi sanitari locali. Vogliamo promuovere una cultura della prevenzione e dell'educazione alla salute. Non mancheremo di sostenere efficacemente la cultura, anche attraverso l'ente strumentale Fondazione CariPerugia Arte, investire in cultura non è un lusso, ma un dovere: arte, creatività e bellezza generano coesione, identità e sviluppo. Senza poi dimenticare la ricerca e l'innovazione, leve fondamentali per la competitività e la vitalità del nostro territorio. Infine, continueremo a promuovere la sostenibilità ambientale, valorizzando il nostro patrimonio naturale e paesaggistico. L'Umbria è terra di bellezza e biodiversità: custodirla è parte integrante della nostra visione. Per realizzare tutto questo, sono necessarie azioni integrate, nessun attore da solo può sostenere queste sfide: con le istituzioni, con il Terzo Settore, con il mondo della scuola e della ricerca, con le imprese, con ogni cittadino e cittadina che sente la responsabilità di costruire un futuro migliore, Fondazione Perugia è pronta a fare la sua parte, perché una visione condivisa è già una forma di cambiamento e di crescita.

*Alcide Casini*

Presidente Fondazione Perugia

*Documento  
Programmatico  
Triennale 2026-2028:  
il percorso di definizione*





## *Il percorso si è articolato in tre fasi principali:*

### **1. Fase di studio e ricerca**

FSVGDA ha condotto un'analisi multidimensionale, basata su un set di indicatori territoriali, selezionati tra le fonti ufficiali più accreditate, in particolare i dati BES (Benessere Equo e Solidale dell'Istat), e dati raccolti e resi disponibili da altre fonti istituzionali o private (es. Sole24Ore), effettuando confronti temporali e territoriali (province simili o confinanti). Sono stati inoltre analizzati i dati dell'Archivio delle Erogazioni ACRI per comprendere le priorità agite dalle fondazioni di origine bancaria simili per dimensione alla nostra Fondazione.

Parallelamente, è stata svolta un'indagine presso gli stakeholder istituzionali del territorio (enti pubblici e non profit), con un questionario online volto ad esaminare i bisogni percepiti dagli enti, raccogliendo suggerimenti per migliorare l'azione filantropica della Fondazione a partire dalle valutazioni relative al supporto ricevuto dalla stessa negli anni precedenti.

### **2. Fase di ascolto e confronto**

Il percorso ha incluso momenti qualificati di confronto diretto con il territorio. In particolare, il 24 giugno 2025 si sono tenuti due Focus Group presso la sede della Fondazione, con la partecipazione di otto enti pubblici e dieci organizzazioni del Terzo Settore. Gli incontri, facilitati da FSVGDA, hanno offerto un'occasione di riflessione collettiva sui risultati preliminari delle analisi e sull'impatto delle politiche filantropiche, nonché sulle potenzialità di co-programmazione e co-progettazione. In parallelo, è stata realizzata un'indagine campionaria rivolta agli studenti maggiorenni delle istituzioni scolastiche e universitarie della provincia di Perugia. L'indagine ha coinvolto 515 studenti tra i 18 e i 34 anni e ha raccolto dati significativi sulle intenzioni migratorie e le relative motivazioni: qualità della vita (offerta culturale, qualità dei servizi, risorse ambientali, etc.), criticità e opportunità formative, aspirazioni professionali, etc.

### **3. Fase di restituzione agli Organi della Fondazione e individuazione delle priorità strategiche**

La fase conclusiva del percorso ha previsto la presentazione dei risultati analitici agli Organi della Fondazione, durante una sessione dedicata, incrociando i dati desk con i risultati delle indagini agli stakeholder. In seguito, è stato avviato il processo di facilitazione della scelta delle priorità strategiche da parte dei componenti degli Organi della Fondazione che sono stati coinvolti utilizzando alcune tecniche specifiche (consultazione Delphi a due round integrato dal modello MoSCoW<sup>1</sup> e dal modello ICE<sup>2</sup>) per individuare i problemi/tematiche che riscuotono il maggior consenso dei partecipanti e sui quali intervenire con gli strumenti filantropici più opportuni (bandi o progetti propri). Il metodo ha garantito un confronto approfondito, trasparente e strutturato, che ha permesso di valorizzare competenze ed esperienze eterogenee all'interno della governance della Fondazione.

Il Documento Programmatico Triennale (DPT) definisce, ai sensi della legge e dello Statuto, gli obiettivi generali e le priorità di intervento per l'azione futura di Fondazione Perugia. Rappresenta il principale atto di indirizzo strategico predisposto dal Comitato di Indirizzo allo scopo di individuare la visione, la missione, le strategie, gli obiettivi di massima, i settori prioritari di intervento, gli ambiti progettuali e gli strumenti erogativi più efficaci per sostenere l'attività della Fondazione nell'arco del prossimo triennio.

Il percorso di definizione del Documento Programmatico Triennale 2026–2028 della Fondazione è stato strutturato con un approccio partecipativo, analitico e strategico, sviluppato nell'arco di diversi mesi. Tale processo ha coinvolto attivamente gli Organi della Fondazione, la Commissione Programmazione, gli stakeholder del territorio, mobilitando le competenze interne alla Fondazione

coadiuvate da soggetti esterni di comprovata esperienza nella programmazione strategica e nell'analisi dei risultati raggiunti e degli impatti generati a favore della collettività. Più nel dettaglio, in coerenza con quanto previsto dallo Statuto, la competenza della redazione e dell'approvazione del DPT è in capo al Comitato di Indirizzo che si è avvalso della collaborazione dell'Evaluation Lab della Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore (FSVGDA), già partner nelle due precedenti edizioni del documento triennale. L'incarico conferito a FSVGDA ha riguardato l'analisi dei bisogni economico-sociali del territorio, facilitando i momenti di confronto finalizzati all'individuazione di priorità strategiche che hanno posto le basi per la stesura del documento programmatico.

<sup>1</sup> Il metodo MoSCoW (Must have, Should have, Could have, Won't have) serve a definire l'ordine di priorità delle attività da svolgere in base all'impegno richiesto e al tempo disponibile.

<sup>2</sup> Il modello ICE (Impact Confidence Ease) aiuta a selezionare le differenti opportunità di intervento in base all'efficacia presunta e alla facilità di produrre i cambiamenti sui destinatari coinvolti.

**Rapporto finale dell'Analisi dei bisogni economico-sociali della Provincia di Perugia e redazione del Documento Programmatico Triennale 2026-2028**

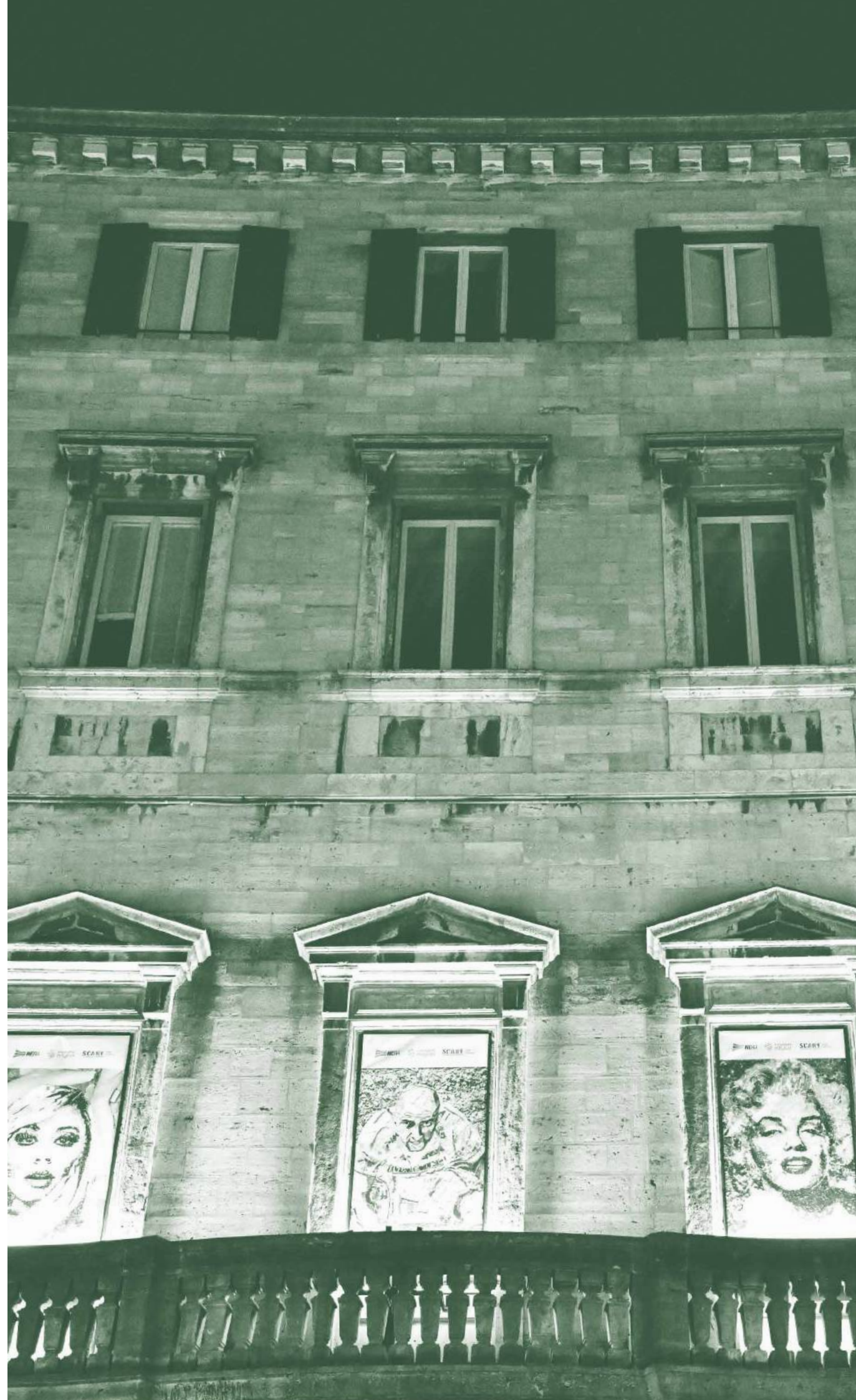
Il rapporto finale riassume gli esiti di tutte le indagini e le attività condotte, consentendo di avere una rappresentazione condivisa delle criticità e delle opportunità di intervento che caratterizzano il nostro territorio di riferimento. Sulla base di questa analisi è stato redatto il presente documento programmatico.

*L'intero processo si è ispirato a criteri di evidenza empirica, partecipazione e coerenza, finalizzati a costruire un documento programmatico solido e realistico, orientato alla generazione di impatti positivi dal punto di vista culturale, sociale e ambientale, con particolare attenzione al coinvolgimento della comunità locale.*

La strategia erogativa che ne è scaturita sarà formalmente adottata nel DPT 2026-2028 e resa pubblica tramite il sito internet della Fondazione e condivisa a livello più ampio mediante un evento di presentazione programmato per il prossimo mese di novembre.



*Contesto*



## Territorio di riferimento

Il territorio di riferimento della Fondazione Perugia si estende su un'area ampia e articolata, che comprende numerosi comuni distribuiti tra l'Umbria settentrionale, centrale e meridionale. Si tratta di un contesto ricco di storia, cultura e tradizioni, che unisce realtà urbane di medie dimensioni a piccoli borghi immersi nella natura.

*Nello specifico, i 39 comuni inclusi in questo territorio sono:*



## Aspetti demografici

Negli ultimi due decenni l'Umbria è stata interessata da un progressivo e strutturale calo demografico, che ha assunto negli anni contorni sempre più rilevanti sul piano sociale ed economico. Dopo una fase di crescita registrata tra il 2001 e il 2013, con un aumento della popolazione di oltre 68.000 unità, la regione ha avviato un percorso di contrazione costante: dal 2014 al 2025 i residenti sono diminuiti di più di 40.000 persone, equivalenti alla perdita di un centro urbano di medie dimensioni.

Le cause di tale dinamica risiedono principalmente nel saldo naturale persistentemente negativo, determinato da un crollo delle nascite e da un contestuale incremento della mortalità. La natalità, dopo aver raggiunto il suo massimo nel 2008, è diminuita di oltre il 40%, scendendo stabilmente sotto le 5.000 unità annue negli ultimi anni.

Parallelamente, i decessi hanno superato con continuità la soglia delle 10.000 unità annue dal 2012, con un picco nel triennio 2020-2022, anche a causa dell'impatto diretto e indiretto della pandemia. Negli ultimi due anni si registra un parziale riassetto, con una lieve contrazione della mortalità e un rallentamento della decrescita complessiva, ma il bilancio demografico rimane ampiamente sfavorevole.

Il progressivo invecchiamento della popolazione e la riduzione della base demografica delle donne in età fertile concorrono a consolidare uno scenario di lungo periodo caratterizzato da fragilità demografica strutturale. Ciò pone questioni di primaria importanza per la sostenibilità del sistema socioeconomico e dei servizi territoriali, soprattutto nelle aree interne<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Agenzia Umbria Ricerche, "L'Umbria e il calo demografico che dura da oltre un decennio" e "Natalità e mortalità in Umbria: il lungo declino", 2 aprile 2025

2001 - 2013



+68.000

2014 - 2025



-40.000

## Ambito culturale

Il Rapporto SIAE 2025 conferma l'Umbria tra le regioni più attive in ambito culturale, creativo e sportivo, con risultati superiori alla media nazionale in diversi settori.

La regione è prima in Italia per densità di spettacoli (79 ogni 1.000 abitanti) e registra un +7,9% di eventi rispetto all'anno precedente. Nel cinema, l'Umbria si distingue per il più alto numero di ingressi per abitante, con oltre 1,3 milioni di spettatori nel 2023. Anche nel settore musicale e degli spettacoli dal vivo, l'Umbria supera la media nazionale per partecipazione e spesa pro capite, con un +13% di concerti. Il jazz rappresenta un'eccellenza regionale, con il 22% dei concerti totali e il 37% degli spettatori italiani del genere. Nel solo luglio 2024, la regione ha concentrato il 16% dei concerti jazz italiani e il 38% del pubblico nazionale<sup>4</sup>. Eventi come Umbria Jazz generano un impatto economico trasversale sul territorio, con aumenti significativi nei consumi in ristorazione, commercio e accoglienza. Dal lato turistico, l'Umbria è seconda in Italia per quota di spesa culturale dei visitatori (75-80%), segno della forte attrattiva dell'offerta esperienziale e culturale.



<sup>4</sup> Camera di Commercio dell'Umbria, "L'Umbria protagonista della scena culturale italiana, 19 luglio 2025.



### TURISMO CULTURALE

- 2° in Italia per quota di spesa culturale dei visitatori
- 75-80% della spesa dei visitatori è culturale

### SPETTACOLI

- 1° in Italia per densità di spettacoli
- +7,9% eventi rispetto all'anno precedente

### CINEMA

- 1° numero di ingressi per abitante
- 1,3 milioni di spettatori nel 2023

### MUSICA E SPETTACOLI

- Partecipazione e spesa procapite superiore alla media nazionale
- +13% concerti

### JAZZ

- 22% dei concerti jazz italiani
- 37% degli spettatori italiani del genere



## Accesso e utilizzo di Internet in Umbria

Secondo i dati ISTAT relativi al 2024, in Umbria il 15% delle famiglie non ha accesso a internet, una quota superiore sia alla media nazionale (13,8%) sia a quella dell'area Centro (12,1%).

L'82,8% della popolazione umbra dai 6 anni in su ha utilizzato internet negli ultimi tre mesi, un dato in linea con la media italiana (81,9%) e leggermente inferiore a quella dell'area Centro (83,4%). L'Umbria si colloca al dodicesimo posto tra le regioni italiane per l'utilizzo di internet.<sup>5</sup>

## Giovani e lavoro

Nel 2023 i giovani under 35 occupati come dipendenti nel settore privato extra-agricolo in Umbria erano circa 70.400, pari al 30,4% del totale (meno della media nazionale). Solo un terzo ha un impiego stabile e continuativo (tempo indeterminato, *full-time* per tutto l'anno), contro il 40% nel Nord Italia.

Le retribuzioni medie annue dei giovani umbri sono significativamente più basse rispetto a quelle dei coetanei nel resto del Paese: -7,8% rispetto alla media italiana, e -18,4% rispetto al Nord. Anche tra i lavoratori con contratti standard, il gap resta elevato (oltre 3.900 euro annui in meno rispetto alla media nazionale).

La struttura occupazionale giovanile è polarizzata verso mansioni meno qualificate: oltre la metà è operaio, mentre solo un quarto è impiegato (contro oltre il 40% al Nord). È elevata la quota di apprendisti (24%, quasi il doppio rispetto al Nord), segno di un ingresso prolungato e meno stabile nel mercato del lavoro.

Le differenze retributive permangono anche a parità di qualifica e settore: il divario è massimo tra i quadri, con differenze superiori ai 17.000 euro annui. Le maggiori penalizzazioni si riscontrano nei settori avanzati (finanza, ICT, consulenza), ma anche in comparti tradizionali come commercio e turismo.

Alla base di questi divari ci sono caratteristiche strutturali del sistema produttivo umbro: minore innovazione, bassa intensità tecnologica e limitata domanda di competenze qualificate. Questo riduce le opportunità per i giovani con livelli di istruzione più alti che spiegano, in buona parte, la fuga di capitale umano verso aree più dinamiche, generando un circolo vizioso che indebolisce la competitività del territorio.<sup>6</sup>

## La Fondazione nel triennio 2023-2025

Nell'ultimo triennio, Fondazione Perugia ha sostenuto 711 progetti, deliberando erogazioni per circa € 29 milioni (dati al 31/08/25)

	EURO	PROGETTI	BANDI
2023	9.522.522,89	236	7
2024	11.755.366,31	263	8
2025	7.278.860	212	12



<sup>5</sup> Regione Umbria, "Cittadini e ICT. Anno 2024", 23 maggio 2025.

<sup>6</sup> Agenzia Umbra Ricerche, "Retribuzioni giovanili in Umbria: evidenze strutturali di un divario persistente", 6 maggio 2025.

## Fonti dei dati e metodo di analisi

Dal 2017 l'Istat pubblica regolarmente un sistema di indicatori del Benessere equo e sostenibile (BES) riferito alle province e alle città metropolitane. Si tratta dell'esito del progetto "Misure del benessere equo e sostenibile dei territori" che mette a sistema i risultati di alcuni progetti sperimentali – e rende disponibili a cittadini, professionisti e policy maker un sistema di indicatori utili a soddisfare la domanda di informazione statistica territoriale.

Questo paragrafo riporta i principali risultati di un'analisi comparativa su base territoriale (Centro Italia e media nazionale) e temporale (periodo 2018-2024) di 22 indicatori provinciali, articolati in 11 dimensioni utili a evidenziare le peculiarità (problemi e bisogni) del territorio perugino: Cultura e Patrimonio, Cura degli anziani, Giovani e opportunità di formazione e lavoro, Inclusione e supporto alle fragilità, Innovazione digitale e Intelligenza Artificiale, Partecipazione civica e coesione sociale, Povertà e contrasto alle disuguaglianze, Prevenzione e benessere, Sanità territoriale e telemedicina, Sostegno alla ricerca medica e tecnologica, Sviluppo economico e imprenditorialità.

Per confrontare sia i livelli attuali, sia le dinamiche in atto, per ogni indicatore si sono considerati il dato più recente e quello più remoto. Infine, per rendere più omogenei i confronti, i dati raccolti sono stati standardizzati: sono state calcolate, per ogni anno, le differenze rispetto al dato medio per le province italiane e tali differenze sono state rapportate a un indice di variabilità (la deviazione standard) di ciascun indicatore. Si sono quindi calcolati i valori medi standardizzati, per ogni dimensione, per il dato più recente e per quello più remoto.

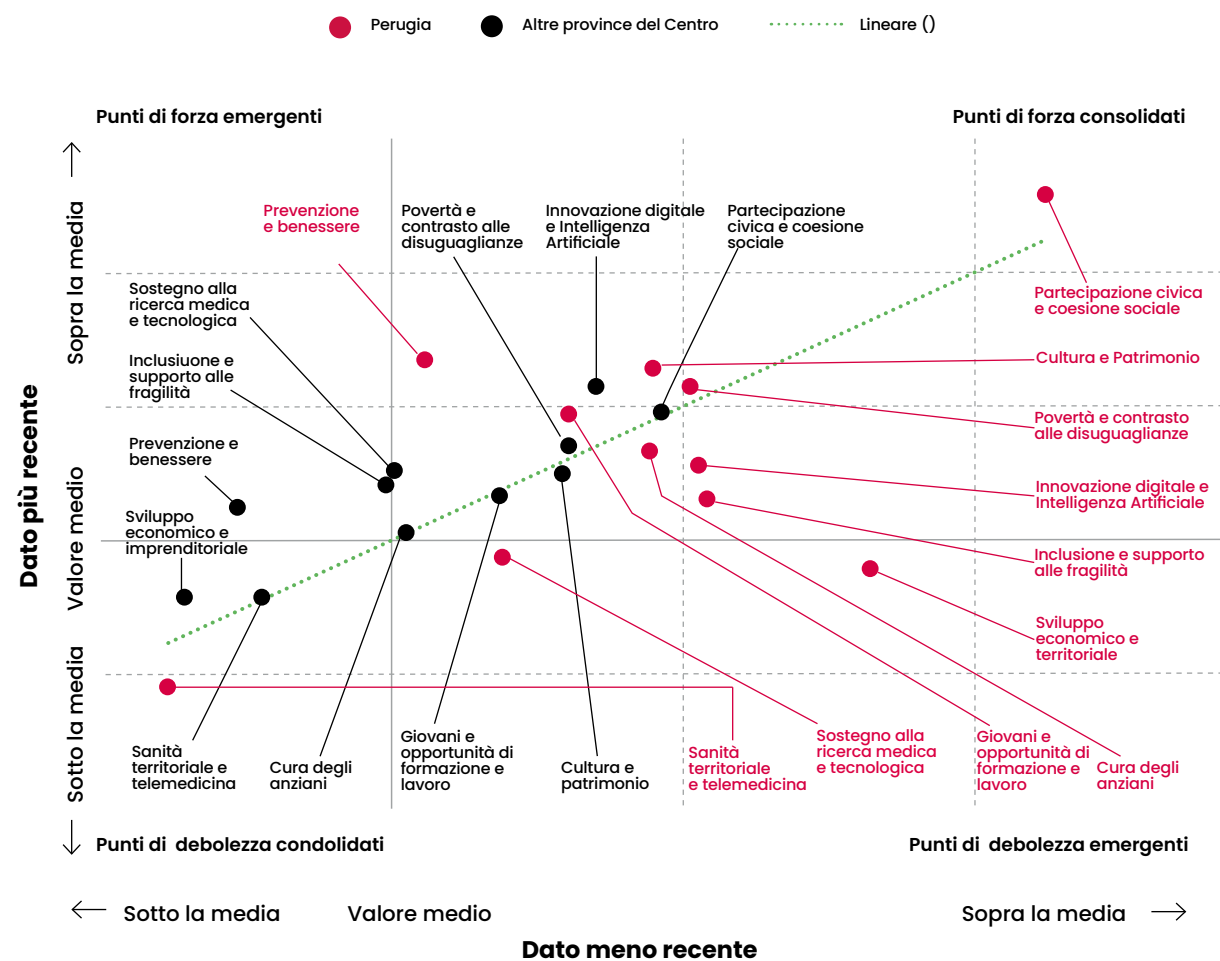
Dimensioni e indicatori descrivono non soltanto i livelli di benessere e il loro andamento nel tempo ma anche le differenze nella loro distribuzione e articolazione territoriale, consentendo di evidenziare le aree di vantaggio o di deprivazione relativa. La lettura territoriale del benessere può supportare la pianificazione strategica degli Enti locali in una prospettiva multidimensionale.

## I principali risultati dell'analisi comparativa

Il grafico che segue (pag 27) rappresenta il posizionamento relativo del territorio di intervento della Fondazione Perugia per ciascuna delle 11 dimensioni analizzate (punti e scritte in rosso) a confronto sia con le altre province del centro Italia (punti neri) che con la media nazionale (gli assi verticale e orizzontale che definiscono i 4 quadranti della figura).

Sull'asse verticale è rappresentato, per ciascuna dimensione, il risultato del confronto dei dati più recenti tra la provincia di Perugia, le altre province del Centro e il valore medio dell'insieme delle province italiane (muovendosi dal basso in alto i risultati migliorano). Sull'asse orizzontale, il medesimo confronto avviene sui dati più vecchi (muovendosi verso destra il dato risulta via via migliore). Per concludere, il quadrante in alto a destra contiene le dimensioni che costituiscono punti di forza consolidati (erano e rimangono su livelli migliori della media italiana) mentre il quadrante in alto a sinistra riporta i punti di forza emergenti (il dato recente è relativamente migliore di quello remoto). Nel quadrante in basso a sinistra si raggruppano invece i punti di debolezza consolidati (erano e rimangono peggiori della media), mentre il quadrante in basso a destra mostra i nuovi punti di debolezza (i risultati sono in peggioramento relativo). In tutti i casi, le differenze rispetto alla media italiana crescono allontanandosi dall'origine degli assi.

Posizionamento relativo della provincia di Perugia rispetto alle province del Centro Italia e alla media italiana



Infine, la bisettrice dei 4 quadranti consente di distinguere le dimensioni che mostrano una tendenza positiva e quelle con una tendenza negativa. Sopra la diagonale si trovano infatti le 5 dimensioni che hanno registrato miglioramenti e sotto la diagonale le 6 che hanno registrato peggioramenti relativi.

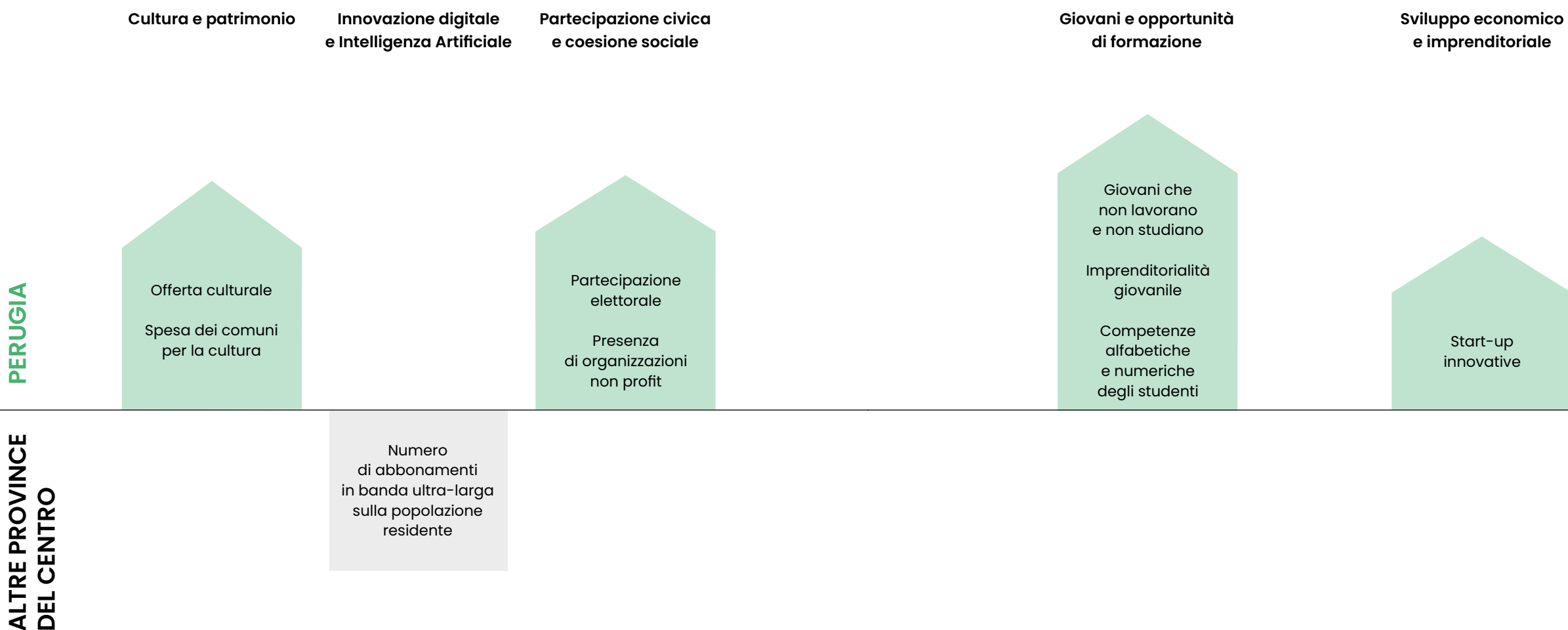
Riassumendo, nel primo quadrante "punti di forza consolidati" in alto a destra si trovano 8 delle 11 dimensioni analizzate, 5 delle quali (partecipazione civica, prevenzione e benessere, cultura e patrimonio, povertà e contrasto alle disuguaglianze, giovani e opportunità di formazione e lavoro) risultano in miglioramento, e 3 (innovazione digitale e Intelligenza Artificiale, cura degli anziani e inclusione e supporto alle fragilità) in peggioramento. Passando al secondo quadrante "punti di forza emergenti", in alto a sinistra, non si rileva nessuna dimensione. Il terzo quadrante "punti di debolezza consolidati", in basso a sinistra,

riporta una sola dimensione "sanità territoriale e telemedicina" che attraversa un momento di peggioramento rispetto agli altri territori. Infine, il quarto quadrante "punti di debolezza emergenti", in basso a destra, ospita due dimensioni piuttosto rilevanti "Sostegno alla ricerca medica e tecnologica e Sviluppo economico e imprenditorialità", che mostrano risultati in peggioramento rispetto agli altri territori.

Infine, per aggiornare il quadro del contesto territoriale in cui opera Fondazione Perugia, FSVGDA ha inoltre condotto indagini specifiche sul territorio della Provincia di Perugia<sup>7</sup>, con l'obiettivo di ricostruire una visione complessiva dei bisogni economici e sociali delle province umbre.

<sup>7</sup> Il documento completo "Analisi dei bisogni della provincia di Perugia e scelta delle priorità di azione per il triennio 2026-28" è consultabile su [www.fondazioneperugia.it](http://www.fondazioneperugia.it).

*Sintesi  
dei principali  
risultati*



**Cultura**

Nonostante la flessione causata dalla pandemia, l'offerta culturale nella Provincia di Perugia (misurata in numero di spettacoli ogni mille abitanti) resta superiore rispetto alle altre province del Centro Italia. Anche la spesa pro capite dei Comuni per le attività culturali è in crescita. In generale l'Umbria si conferma una delle regioni più dinamiche, partecipi ed attrattive d'Italia per quanto riguarda lo spettacolo e la cultura, quest'ultima si conferma inoltre un elemento chiave nella decisione dei giovani di restare sul territorio.

**Innovazione digitale**

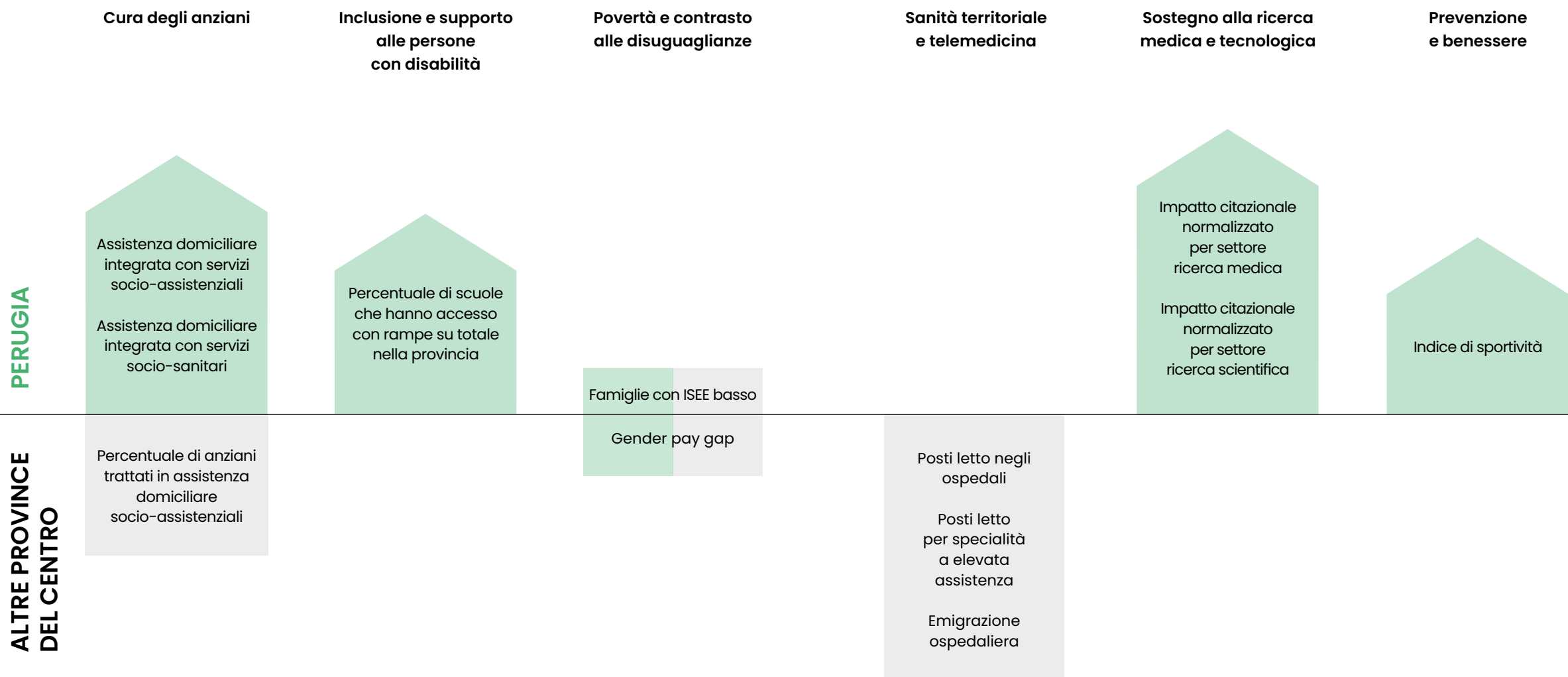
L'innovazione digitale, misurata come numero di abbonamenti in banda ultra-larga (accesso ad internet) in percentuale sulla popolazione residente e come quota di Comuni che offrono servizi interamente online per le famiglie, vede la Provincia di Perugia in una condizione leggermente peggiore, ma in miglioramento nel 2023.

**Partecipazione civica e coesione sociale**

La provincia presenta livelli elevati di partecipazione elettorale (pur in calo) e un numero di organizzazioni non profit ogni 10.000 abitanti superiore alla media delle province del Centro, segno di un tessuto sociale attivo e coeso.

**Giovani, formazione e opportunità di lavoro nella Provincia di Perugia**

L'analisi delle condizioni dei giovani nella Provincia di Perugia restituisce un quadro generalmente positivo rispetto ad altre province del Centro Italia, sia in termini di formazione che di accesso al lavoro.



### Competenze e formazione scolastica

La percentuale di studenti con competenze alfabetiche e numeriche insufficienti è inferiore rispetto alla media delle province del Centro. Questo indica una maggiore efficacia del sistema scolastico locale nell'assicurare una preparazione di base adeguata.

### Giovani NEET

La quota di giovani che non studiano, non lavorano e non sono inseriti in percorsi formativi (NEET) è in calo e risulta più bassa rispetto ad altre province del Centro, confermando un miglioramento costante negli ultimi due anni.

### Imprenditorialità giovanile

Dal 2022, in seguito all'introduzione di agevolazioni fiscali per gli under 35, è aumentato il numero di imprese guidate da giovani nella provincia. Tuttavia, la crescita è stata leggermente inferiore rispetto a quella di altre aree simili.

### Sviluppo economico e innovazione. Start-up innovative

La quota di start-up innovative sul totale delle società di capitali è da anni superiore alla media del Centro Italia, segnalando una buona vivacità imprenditoriale. Tuttavia, il vantaggio si è ridotto nel tempo: dalle 8,5 start-up ogni 1.000 società registrate nel 2020 si è passati a 5,4 nel 2024, a fronte di una media di 5 nelle altre province.



### Migrazione giovanile

Tra gli studenti intervistati, oltre la metà ha dichiarato l'intenzione di lasciare la provincia. La motivazione principale è legata alla ricerca di migliori opportunità di crescita professionale, segnalando un'area critica da affrontare attraverso politiche mirate di sviluppo economico e valorizzazione del capitale umano.

### Povertà, disuguaglianze e inclusione sociale nella Provincia di Perugia

Il quadro territoriale legato al contrasto delle disuguaglianze e al supporto alle fasce più fragili della popolazione evidenzia alcuni segnali di miglioramento, ma appaiono evidenti anche ambiti in cui rafforzare l'intervento pubblico e sociale.

### Invecchiamento demografico e assistenza agli anziani nella Provincia di Perugia

Il progressivo invecchiamento della popolazione pone la necessità di rafforzare i servizi dedicati alla terza età. La percentuale di anziani che beneficia di servizi domiciliari integrati con l'assistenza socio-assistenziale è più bassa rispetto alle altre province del Centro Italia. Questo segnala un gap nell'offerta di servizi a supporto della permanenza degli anziani nel proprio contesto abitativo. Dopo la pandemia, si è registrato un calo nella copertura dei servizi socio-assistenziali domiciliari, che si attestano su livelli inferiori rispetto al resto del Centro Italia. Questo calo ha acuito le fragilità già presenti nel sistema di cura non sanitaria e segnala la necessità di un rilancio strategico del settore.

### Indicatori economici e disuguaglianze

La quota di famiglie con ISEE inferiore ai 7.000 euro, così come il divario retributivo di genere (gender pay gap), risulta leggermente più contenuta nella Provincia di Perugia rispetto alla media delle altre province del Centro Italia. Tuttavia, questi valori sono rimasti sostanzialmente invariati negli ultimi due anni, segnalando una stabilità che non coincide necessariamente con un miglioramento strutturale.

### Rigenerazione urbana e spazi condivisi

Il 70% degli enti locali intervistati considera prioritaria la rigenerazione di spazi dismessi o sottoutilizzati per finalità produttive, culturali, educative o comunitarie. Questi interventi sono percepiti come strategici per rafforzare il tessuto sociale e sostenere lo sviluppo locale.

### Competenze professionali e attrattività territoriale. Formazione orientata al lavoro

Le indagini evidenziano l'importanza crescente della formazione tecnica e professionale legata alle specificità del mercato del lavoro locale. Lo sviluppo di queste competenze è ritenuto una leva fondamentale per aumentare l'attrattività della provincia e promuovere nuova imprenditorialità.

### Assistenza domiciliare integrata socio-sanitaria

Diversa la situazione per i servizi integrati con l'assistenza socio-sanitaria, dove la Provincia di Perugia registra una quota di beneficiari superiore rispetto ad altre province del Centro. Questo indica una maggiore attenzione al presidio sanitario in ambito domiciliare.

### Inclusione delle persone con disabilità

La presenza di studenti con disabilità nella provincia è in linea con la media del Centro Italia, mentre la percentuale di scuole dotate di accessi adeguati per persone con mobilità ridotta è aumentata negli ultimi due anni, indicando un progresso verso una maggiore accessibilità scolastica.

Il 44% degli enti del territorio intervistati indica come prioritaria la promozione di percorsi di autonomia e inclusione per persone con disabilità o in condizione di vulnerabilità sociale. Questo dato evidenzia una crescente consapevolezza del ruolo attivo che i servizi possono avere nel promuovere l'inclusione.

## Verso un welfare collaborativo

---

In un'ottica più strategica, gli enti pubblici coinvolti nei focus group hanno sottolineato l'importanza di affrontare il tema del welfare sociale attraverso politiche integrate. In particolare, si auspica un rafforzamento della collaborazione tra amministrazioni e un potenziamento dei servizi territoriali, per rispondere in modo più efficace ai bisogni emergenti.

## Sanità, assistenza territoriale e stili di vita nella Provincia di Perugia

---

L'analisi del sistema sanitario e del benessere nella Provincia di Perugia mette in luce alcune criticità, ma anche punti di forza e priorità condivise dagli attori territoriali.

## Emigrazione ospedaliera e sanità territoriale

---

A partire dalla pandemia, dai dati BES si evince come la provincia di Perugia registri tassi in crescita di emigrazione ospedaliera, superiori alla media regionale. Questo fenomeno riflette una percezione di inadeguatezza dell'offerta sanitaria locale e sottolinea la necessità di rafforzare la sanità territoriale.

## Offerta di posti letto

---

A partire dalla pandemia, dai dati BES si evince come la provincia di Perugia registri tassi in crescita di emigrazione ospedaliera, superiori alla media regionale. Questo fenomeno riflette una percezione di inadeguatezza dell'offerta sanitaria locale e sottolinea la necessità di rafforzare la sanità territoriale.

## Ricerca medica e scientifica

---

La produttività della ricerca in ambito medico, misurata attraverso l'impatto citazionale normalizzato, è stata storicamente più alta a Perugia rispetto ad altre province del Centro, con un lieve calo solo nell'ultimo anno. Per quanto riguarda la ricerca scientifica generale, il dato è in linea con quello delle province limitrofe.

## Sportività e partecipazione

---

Perugia si distingue positivamente per gli stili di vita attivi: la "sportività", intesa come numero di atleti tesserati, associazioni sportive ed eventi sul territorio, è superiore rispetto alla media del Centro Italia. Questo elemento contribuisce al benessere complessivo e alla coesione sociale del territorio.

## Servizi domiciliari e invecchiamento attivo

---

I servizi domiciliari per anziani risultano meno diffusi rispetto ad altre province del Centro. Di conseguenza, il potenziamento di tali servizi, insieme allo sviluppo di soluzioni di co-housing e iniziative per l'invecchiamento attivo, emerge come una priorità strategica, anche alla luce dell'invecchiamento demografico in corso.

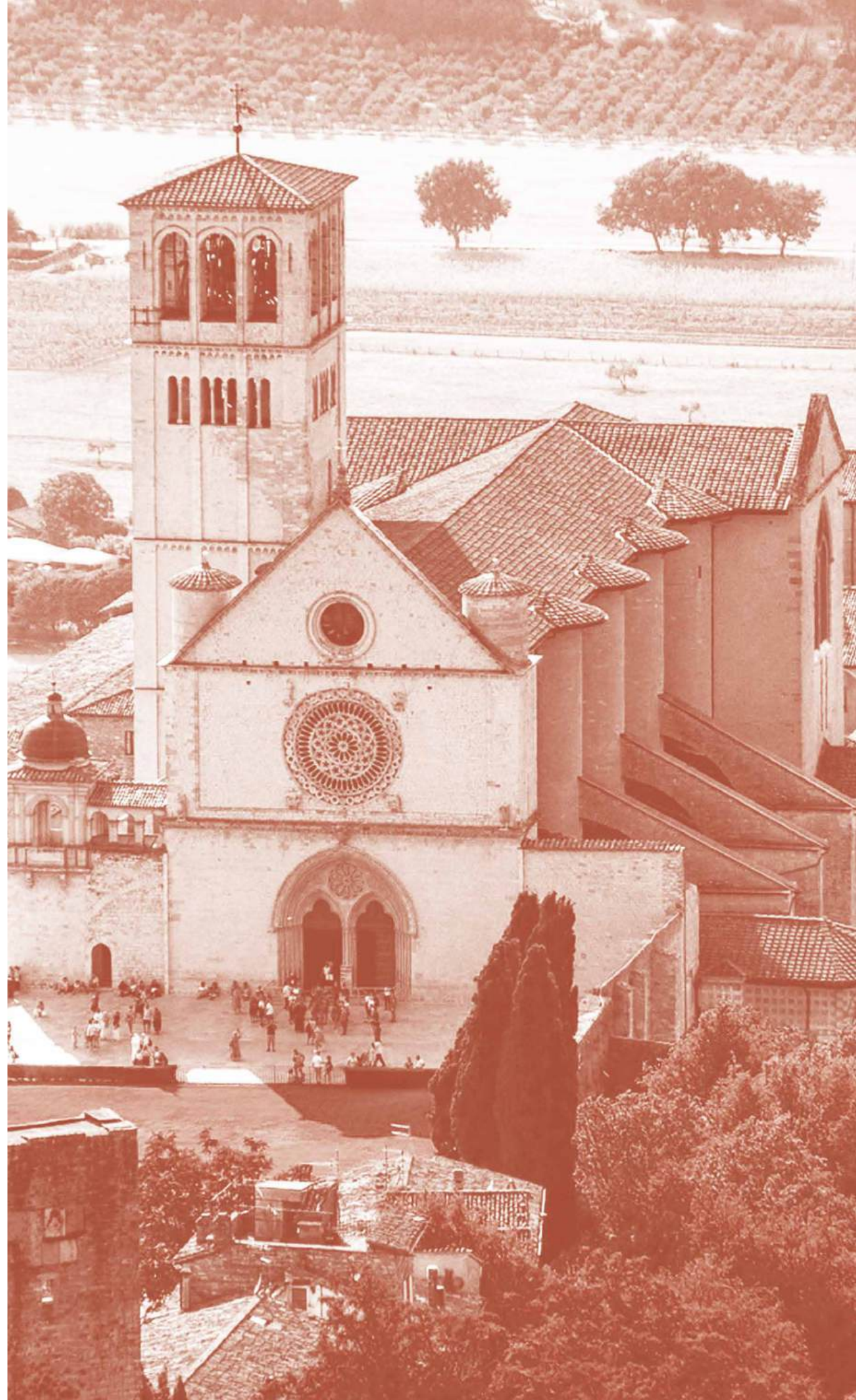
## Inclusione e autonomia

---

Oltre all'attenzione verso la popolazione anziana, gli enti territoriali esprimono una forte esigenza di promuovere percorsi di autonomia e inclusione per persone con disabilità o in condizione di vulnerabilità sociale. Questa esigenza si affianca alle richieste di un welfare più vicino alle persone e integrato con le realtà locali.



*Patrimonio*



Nella gestione del patrimonio la Fondazione proseguirà il piano strategico d'investimento definito in collaborazione con l'Advisor finanziario Prometeia Advisor Sim, avente ad oggetto un approccio complessivamente prudente, con una costante attenzione ad assicurare l'equilibrio tra l'assunzione dei rischi e la ricerca dei rendimenti. La gestione del portafoglio sarà orientata, oltre che sul raggiungimento degli obiettivi di rendimento, all'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse e al miglioramento dell'efficienza complessiva del portafoglio nel rispetto dei seguenti principi guida:

### 1. STRUTTURA DEL PORTAFOGLIO:

costruire nel complesso un portafoglio strutturato, la cui allocazione è guidata da un parametro di riferimento definito tramite l'*Asset Allocation Strategica (AAS)* basata sul modello di *Asset and Liability Management (ALM)*. La struttura del portafoglio sarà tuttavia caratterizzata da una flessibilità gestionale che possa garantire di discostarsi dai pesi assegnati per meglio allineare la composizione degli investimenti alle dinamiche di mercato. La suddivisione del portafoglio per comparti, che a partire dal 2025 risultano prevalentemente affidati a gestori specializzati contribuirà a migliorare l'assetto qualitativo della gestione finanziaria.

### 2. DIVERSIFICAZIONE:

nel corso del 2025 è stata definita la nuova *Asset Allocation Strategica* di lungo periodo in ottica ALM, atta a garantire congiuntamente un'efficiente composizione del portafoglio in termini di rischio-rendimento e, allo stesso tempo, coerente con gli obiettivi istituzionali della Fondazione. La definizione dell'*Asset Allocation Strategica* coniuga gli obiettivi di diversificazione sui principali fattori di rischio e di ottimizzazione delle performance di lungo termine, bilanciando l'esposizione del portafoglio sulle differenti asset class in linea con le aspettative dello scenario di mercato di lungo periodo.

### 3. INVESTIMENTI ALTERNATIVI:

in un contesto in cui le asset class tradizionali sono messe a dura prova, con ondate di forte instabilità sui mercati finanziari che risultano condizionati anche da eventi geopolitici oltre che da fattori macroeconomici, investire in classi d'attivo alternative può avere un effetto benefico sul portafoglio sia dal punto di vista della diversificazione e della generazione dei rendimenti (tipicamente superiori degli attivi tradizionali) sia per la gestione del rischio (grazie alla scarsa correlazione con i mercati tradizionali). Gli investimenti alternativi offrono inoltre un'ampia gamma di strategie, da ricercarsi sia tra gli strumenti liquidi che tra i *Private Markets*.



### 4. MONITORAGGIO DEI RISCHI E OPERAZIONI DI YIELD ENHANCEMENT:

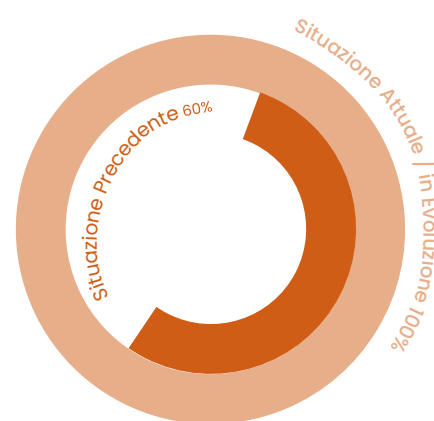
il monitoraggio periodico del portafoglio contribuisce non solo a valutare le performance realizzate nel tempo ma, soprattutto, a valutare l'esposizione ai fattori di rischio e, all'occorrenza, valutare interventi volti alla mitigazione degli stessi. Allo stesso tempo, nel corso dell'anno e, prevedibilmente nel biennio successivo, proseguiranno le operazioni di *yield enhancement* volte ad ottimizzare il rendimento atteso del portafoglio, anche tramite il ricorso a strumenti derivati, in particolare vendite di opzioni *call* aventi come sottostanti titoli azionari detenuti in portafoglio.

## Investimenti

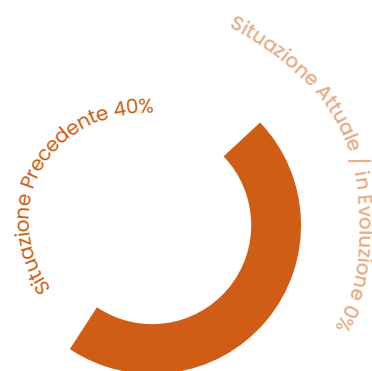
In relazione alla complessità sempre più evidente dei mercati internazionali, la Fondazione ha proseguito quanto avviato nel corso del triennio precedente, mettendo a punto una serie di soluzioni atte a consentire una più efficiente gestione delle masse finanziarie. Nell'anno in corso, sono state avviate delle modifiche strutturali all'interno del veicolo dedicato Fondaco Pinturicchio. In particolare, pur mantenendo una struttura multi-comparto, è stato avviato, e concluso, anche grazie al supporto dell'Advisor, il processo di selezione di *asset manager* specializzati sul comparto Obbligazionario Globale ed Azionario Globale, ai quali sono state affidate gran parte delle risorse disponibili. Attualmente, gli *asset* presenti all'interno del veicolo Fondaco Pinturicchio sono per la maggior parte liquidi, di cui circa l'80% affidato in gestione a gestori specializzati e la restante parte ripartita in investimenti tramite fondi/ETF e investimenti in *Private Markets*.

Relativamente alle risorse affidate in gestione tramite mandato ad Unicredit Advisor, si segnala che proseguirà il processo di rimodulazione dello stesso, trasformando l'impostazione dell'allocazione delle risorse dal precedente 60% Azionario- 40% Obbligazionario, con focus geografico sull'area Emu, a 100% Azionario, con apertura anche sui mercati internazionali. Tale soluzione risulta coerente con la nuova *Asset Allocation Strategica* di cui la Fondazione si è dotata.

### ALLOCAZIONE AZIONARIA (%)

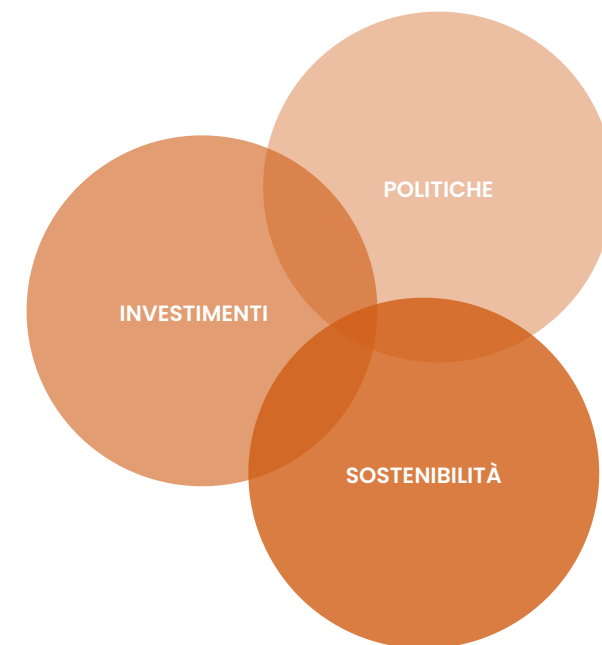


### ALLOCAZIONE OBBLIGAZIONARIA (%)



## Obiettivi

Gli obiettivi della politica degli investimenti sono la salvaguardia del valore del patrimonio e la sua conservazione e accrescimento, mediante costante ricerca di rendimenti che consentano di destinare all'attività istituzionale un flusso adeguato di risorse finanziarie. Particolare attenzione verrà posta all'integrazione della sostenibilità nelle politiche d'investimento. La Fondazione si è dotata della Politica in merito agli Investimenti Sostenibili. Tra gli obiettivi del triennio 2026-2028 ci sarà quello della piena attuazione di tale Politica integrando attivamente le preferenze relative ai fattori ambientali, sociali e di governo societario nelle scelte di investimento con l'obiettivo ultimo di conseguire i quattro pilastri definiti dalla Politica in merito agli Investimenti Sostenibili.



## Risorse disponibili

Nella redazione delle stime erogative del documento pluriennale non ci si è limitati ad una semplice lettura dei dati provenienti dalle attese di mercato e all'elaborazione di scenari quantitativi. Si ritiene infatti che i due principi cardine di salvaguardia del patrimonio e massimizzazione delle erogazioni trovino non solo conferma ma anche garanzia in una lettura di lungo periodo. Proprio per tale motivo nel corso dell'esercizio, tramite l'ausilio dell'Advisor Prometeia Advisor Sim è stata definita la nuova *Asset Allocation Strategica* in ottica ALM (*Asset Liability Management*). Il modello quantitativo dell'Advisor, ha definito l'allocazione di portafoglio volta a massimizzare la probabilità di realizzare congiuntamente gli obiettivi di *spending policy* della Fondazione e la migliore strategia di investimento in termini di rischio-rendimento.

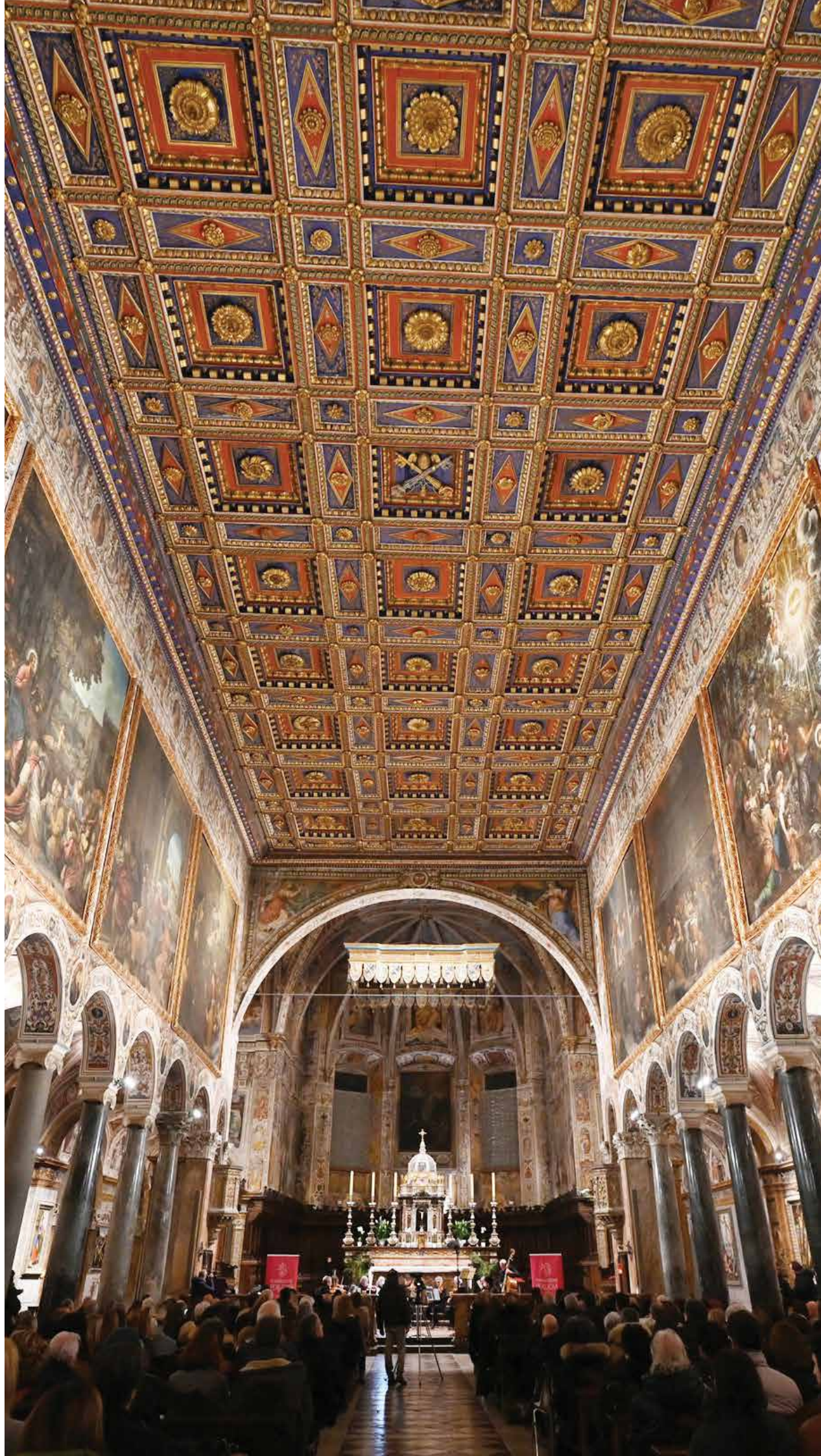
**Il presente documento di programmazione triennale viene dunque improntato su una capacità erogativa media annua pari a circa 10 milioni di euro.** La Fondazione potrà in ogni caso rivedere le previsioni di erogazione in funzione della redditività effettivamente conseguita.

Inoltre, al fine di mitigare l'effetto della volatilità dei mercati finanziari sulle erogazioni, la Fondazione si è dotata di un Fondo di stabilizzazione delle erogazioni. La dotazione di tale Fondo al 31 dicembre 2024 è pari a 16,3 milioni di euro.

# Strategia



Nel percorso di definizione del piano triennale, le riflessioni approfondite degli Organi della Fondazione e i risultati dell'indagine che ha raccolto indicazioni e orientamenti degli enti del territorio, hanno portato alla definizione di **tre assi strategici** e all'individuazione, per ciascun asse, di obiettivi ritenuti prioritari e utili a consolidare quanto già costruito. I riscontri emersi da questa intensa e complessa attività, hanno costituito un'importante guida nella selezione delle aree di intervento, permettendo di allineare la programmazione alle reali esigenze espresse dalle comunità locali. Accanto a questi obiettivi, la Fondazione ha scelto di dare continuità anche a una serie di altre azioni e iniziative che rientrano pienamente nel perimetro degli assi strategici. Si tratta di programmi erogativi consolidati che, nel tempo, sono divenuti parte integrante della programmazione annuale e che, proprio per la loro continuità e rilevanza, rappresentano oggi un punto di riferimento atteso e riconosciuto dal territorio. La scelta di mantenerli attivi riflette la volontà della Fondazione di garantire stabilità, coerenza e affidabilità nel tempo, rafforzando la fiducia costruita con i partner locali e contribuendo alla continuità delle politiche di sviluppo sostenibile e di coesione sociale.



La Fondazione, inoltre, intende rafforzare il proprio impegno nel monitoraggio sistematico delle iniziative sostenute, con l'obiettivo di garantire un uso efficace e responsabile delle risorse. Il monitoraggio viene condotto lungo tutto il ciclo di vita dei progetti, attraverso la raccolta e l'analisi di dati qualitativi e quantitativi, il confronto diretto con gli enti beneficiari e la verifica dello stato di avanzamento rispetto agli obiettivi previsti. Questa attività consente di individuare tempestivamente eventuali criticità, valorizzare le buone pratiche e favorire un dialogo costante con i partner. Le attività di valutazione, integrate a quelle di monitoraggio, contribuiscono infine a misurare i risultati raggiunti e gli eventuali impatti generati, consentendo alla Fondazione di apprendere dall'esperienza e orientare in modo consapevole la programmazione futura.

**Nella declinazione annuale del Documento Programmatico Triennale 2026-2028 saranno individuati, per ciascun asse strategico, i settori di intervento e le modalità erogative più adeguate al fine di conseguire gli obiettivi previsti.**

*Settori  
di intervento*



## Settori di intervento

d. lgs. n. 153/1999

Come previsto dalla normativa vigente (d. lgs. n. 153/1999), la Fondazione ha individuato per il triennio 2026-2028 cinque settori rilevanti (cui destinare almeno il 50% del reddito annuale, dedotti gli oneri fiscali, le spese di funzionamento e l'accantonamento a riserva obbligatoria) e due ulteriori settori di intervento (ammessi). Ciascun asse strategico potrà inoltre affrontare tematiche trasversali ai settori d'intervento indicati di seguito e previsti dalla normativa:

### SETTORI RILEVANTI

● Volontariato, filantropia, beneficenza

● Ricerca scientifica e tecnologica

● Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

● Educazione, istruzione e formazione

● Arte, attività e beni culturali

### ALTRI SETTORI AMMESSI

● Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitazione

● Protezione e qualità ambientale



*Modalità  
di intervento*



La Fondazione realizza la propria attività erogativa seguendo le norme contenute nel Regolamento per il perseguimento delle finalità Istituzionali nel quale vengono definiti, in particolare, i requisiti dei destinatari, le modalità d'intervento e i criteri generali di selezione dei progetti.

## Le modalità di erogazione dei contributi adottate sono:

### PROGETTI PROPRI

Detti progetti possono essere realizzati secondo tre modalità:

#### Operativa

Iniziativa ideata, progettata e gestita direttamente dalla Fondazione avvalendosi eventualmente di consulenze e di fornitori di servizi per specifiche attività, o del proprio ente strumentale.

#### Erogativa

Iniziativa ideata, progettata e governata dall'ente, la cui realizzazione viene affidata anche ad altri partner attuatori, attraverso affidamenti diretti o call per la raccolta delle disponibilità.

#### Co-progettazione condivisa

Iniziativa ideata, progettata e gestita insieme a partner territoriali, individuati tramite apposite call o con chiamata diretta. Tali processi di progettazione partecipata hanno una titolarità ed un governo diretto della Fondazione.



### PROGETTI DI TERZI

Si suddividono in due categorie:

#### Progetti tramite bandi

In coerenza con quanto indicato nell'Accordo ACRI-MEF sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Associazione di rappresentanza delle fondazioni di origine bancaria in data 22 aprile 2015, il bando rappresenta lo strumento privilegiato per l'assegnazione di contributi a soggetti terzi. Per stimolare i territori a presentare richieste coerenti con le specifiche finalità di intervento della Fondazione ci si avvale di diverse forme di Bando, che potranno essere attivate in base agli obiettivi specifici da raggiungere e alla tipologia di enti beneficiari: ad esempio bandi progettuali tematici, bandi in due fasi o bandi di idee, bandi per l'acquisto di beni strumentali o per il restauro di specifici beni, *call for proposal*.

Fondazione Perugia introdurrà con il piano programmatico triennale 2026-2028, in corrispondenza dei propri assi strategici, una nuova tipologia di intervento: il **bando intersettoriale**. L'obiettivo è quello di sostenere progetti di particolare rilevanza e di durata pluriennale attraverso la promozione di forme di partecipazione e co-progettazione da parte della comunità locale. Il bando verrà costruito mediante un processo partecipativo, prevedendo l'ascolto del territorio attraverso strumenti come focus group e questionari e includendo percorsi di accompagnamento e formazione. Per questi bandi la Fondazione attuerà un processo di monitoraggio e valutazione critica che verifichi l'efficacia del programma erogativo.

#### Progetti su sollecitazione di terzi

Iniziativa ideata, progettata e gestita dagli enti del territorio di riferimento, sostenuti dalla Fondazione. Tali progetti nascono da un'iniziativa autonoma del soggetto proponente e vengono valutati secondo criteri di coerenza con gli indirizzi strategici, i settori di intervento e le disponibilità finanziarie della Fondazione.



## RICHIESTE LIBERE

Trattasi di richieste di contributo che gli enti promotori possono presentare in maniera spontanea (entro determinate scadenze che verranno comunicate dalla Fondazione) inerenti ad interventi di varia natura che non rientrano nelle tematiche definite dai bandi.

## SOSTEGNO ALLE ISTITUZIONI RILEVANTI DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Si tratta di erogazioni ricorrenti, che hanno assunto nel tempo carattere di impegno a supporto di un numero limitato di enti (tra i quali anche gli enti partecipati e/o controllati) ed istituzioni locali operanti in diversi campi di attività, in base alla loro elevata significatività ed al loro riconosciuto valore per il territorio.

## INIZIATIVE CON ALTRE FONDAZIONI

La Fondazione inoltre può realizzare progetti sia attraverso la valutazione di linee condivise con altre Fondazioni (es. Consulta delle Fondazioni Umbre), sia nella condivisione di iniziative promosse dall'Acri coerenti con gli ambiti di azione e le priorità di intervento indicate nel presente documento.

## Altre attività di supporto agli enti di Fondazione Perugia

In continuità e in coerenza con il Documento Programmatico Triennale del precedente triennio 2023-2025, si stanno consolidando i frutti del lavoro di graduale trasformazione da soggetto meramente erogatore a quello di catalizzatore di risorse economiche e progettuali in grado di affrontare, in sinergia con tutti i soggetti del territorio e secondo il principio di sussidiarietà, i nuovi bisogni della comunità.

Il modello di azione adottato consentirà di assumere diversi ruoli per supportare gli enti del territorio e la comunità, in particolare attraverso:

### Corsi di formazione, tutoraggio e mentoring



La Fondazione continuerà a promuovere e organizzare corsi di formazione, tutoraggio e mentoring rivolti agli enti del territorio, con l'obiettivo di rafforzarne le competenze gestionali, progettuali e operative. Le attività sono pensate per rispondere ai bisogni specifici degli enti, favorendo la condivisione di buone pratiche e lo sviluppo di capacità autonome.

### Tavoli di confronto e progettazione



Si intende favorire l'attivazione di tavoli di lavoro e reti per sviluppare iniziative comuni e condividere competenze. La Fondazione crede fortemente nel dialogo e nell'importanza di realizzare incontri su temi specifici, volti a creare comunità di pratiche con gli attori locali, per favorire processi di cambiamento virtuosi con ricadute concrete sul territorio.

### Comunità di pratiche e creazione di reti



La Fondazione cercherà di facilitare la nascita di ecosistemi locali di collaborazione e co-programmazione tra diverse organizzazioni e settori di intervento. Favorizzerà la creazione di nuove reti di collaborazioni trasversali sul territorio provinciale e allo stesso tempo si impegnerà nell'offrire opportunità di collegamento delle realtà locali con enti e istituzioni nazionali e internazionali.

### Supporto e affiancamento alle organizzazioni



Per migliorare le competenze nella progettazione, nella pianificazione strategica, nella gestione economico-finanziaria e delle risorse umane, nella rendicontazione e nell'intercettazione di risorse, per raggiungere questi obiettivi la Fondazione si impegna a creare le migliori condizioni per il supporto e la crescita di iniziative nei settori di intervento.



*Assi strategici  
e obiettivi  
prioritari*



Ciascun **asse strategico** è articolato in una serie di **obiettivi specifici**, pensati per affrontare in modo mirato e concreto le principali criticità e opportunità individuate a livello locale. Gli assi rappresentano ambiti di intervento **trasversali** rispetto ai settori previsti dalla normativa di riferimento, con l'intento di promuovere una visione integrata delle politiche di sviluppo territoriale.

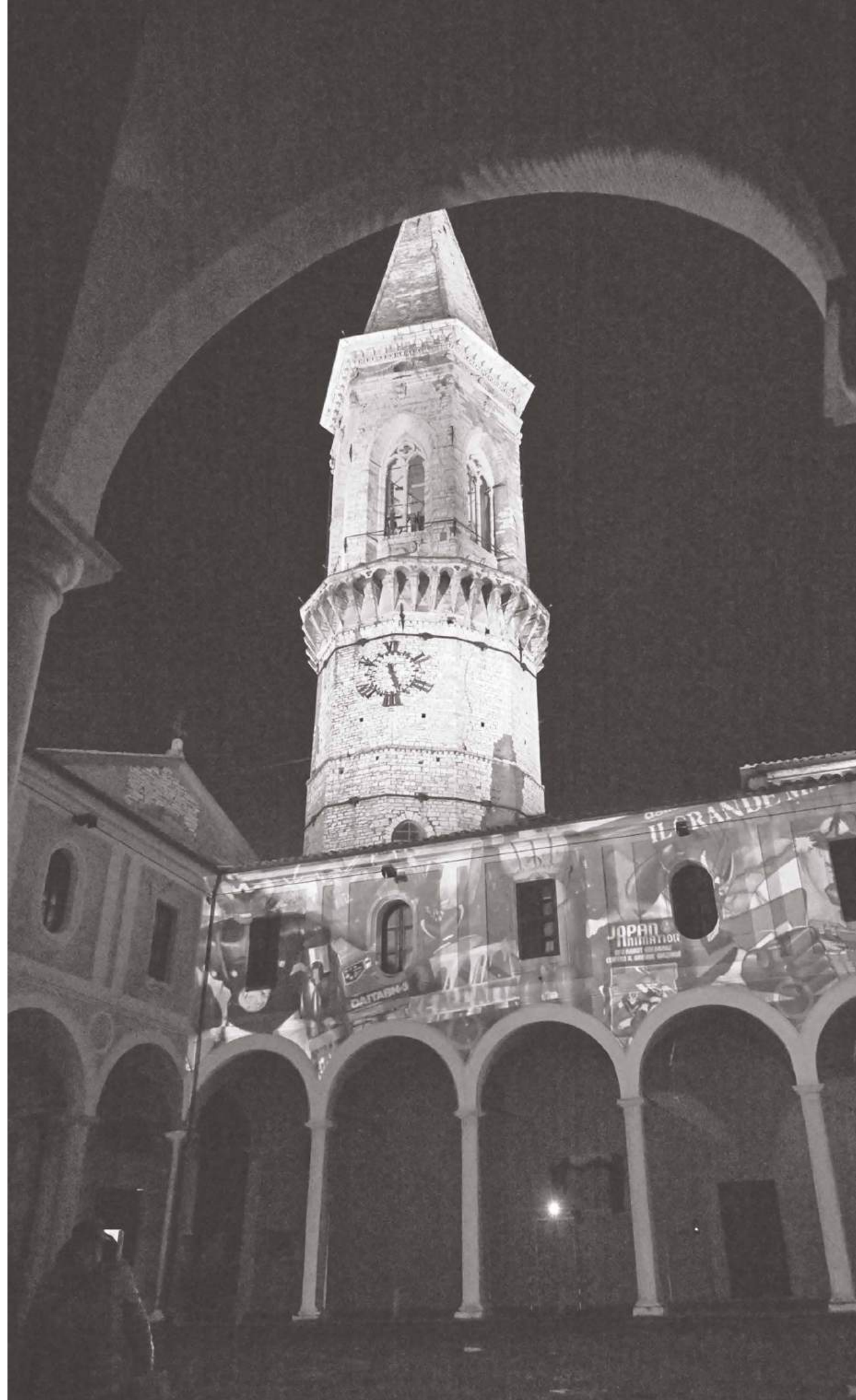
La definizione degli assi è stata guidata dall'intento di rispondere ai bisogni reali della comunità, valorizzando le potenzialità del territorio e ponendo al centro della strategia temi ritenuti prioritari per il benessere collettivo. In questo processo, la Fondazione ha assunto come riferimento fondamentale i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, integrando in modo strutturale il principio della sostenibilità – ambientale, sociale ed economica – all'interno dei propri processi decisionali.

Attraverso questo approccio, Fondazione Perugia conferma la propria volontà di operare con una visione di lungo periodo, contribuendo in modo attivo e responsabile alla costruzione di una società più equa, inclusiva e resiliente, in linea con le sfide globali e con le esigenze specifiche della comunità.

Di seguito una tabella con i settori d'intervento e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030 collegati ad ogni asse strategico:

	SDGs											SETTORI D'INTERVENTO													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	VOLONTARIATO, FILANTROPIA, BENEFICENZA	RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE	ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PRIVATA E RIABILITAZIONE	PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
CULTURA E PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO: VOLANO DI SVILUPPO PER I GIOVANI E IL TERRITORIO				●			●	●	●	●						●	●		●	●		●	●		●
COMUNITÀ INTRAPRENDENTI, INCLUSIVE ED EDUCANTI			●	●						●	●		●			●	●		●			●	●		●
RICERCA E SANITÀ PER LA CURA E LA FRAGILITÀ DI PROSSIMITÀ			●	●					●	●	●					●	●	●				●			●

*Cultura e patrimonio  
storico-artistico:  
volano di sviluppo  
per i giovani  
e il territorio*





Dai risultati dei dati statistici e delle indagini sul campo emerge l'esigenza di consolidare il primato che la provincia di Perugia (ma con essa l'intero territorio Umbro) detiene in ambito culturale. Questa posizione di forza rappresenta dunque un vantaggio della provincia da valorizzare e rafforzare, attraverso interventi di restauro e conservazione del patrimonio culturale, unitamente a strategie di digitalizzazione che ne migliorino l'accessibilità e favoriscano una fruizione più ampia e inclusiva. La cultura e il patrimonio storico-artistico rappresentano risorse strategiche per la crescita del territorio e per il futuro delle giovani generazioni. Attraverso la valorizzazione dell'identità culturale, della creatività e del patrimonio materiale e immateriale, la Fondazione intende promuovere lo sviluppo di comunità attive, inclusive e resilienti, capaci di affrontare le sfide sociali ed economiche in modo innovativo.

In questa direzione, la Fondazione si propone di sostenere iniziative culturali, sociali e imprenditoriali che mettano in relazione il patrimonio locale con le nuove forme di partecipazione e produzione culturale. Particolare attenzione sarà dedicata al coinvolgimento dei giovani, con l'obiettivo di rafforzarne le competenze, stimolare la creatività e accrescere l'attitudine all'autoimprenditorialità, anche in settori legati alla cultura, al turismo e alla valorizzazione territoriale.

La promozione della cultura è strettamente legata allo sviluppo economico, soprattutto quando stimola l'innovazione e valorizza le risorse del territorio. Per questo, tra le priorità della Fondazione vi è anche il sostegno alla nascita e alla crescita di start-up e imprese giovanili capaci di reinterpretare in chiave contemporanea il patrimonio locale. Un obiettivo che richiede interventi sia sul piano formativo, attraverso percorsi per l'acquisizione di competenze trasversali e specialistiche, sia attraverso strumenti di accompagnamento e supporto economico alle iniziative imprenditoriali.

In questo scenario, la Fondazione può assumere un ruolo attivo anche nella creazione di spazi aggregativi e nella promozione di progetti di rigenerazione, in collaborazione con gli enti del territorio. Offrire ai giovani opportunità concrete per sviluppare le proprie competenze e intraprendere percorsi imprenditoriali contribuisce non solo ad accrescere l'attrattività del territorio, ma anche a favorire una permanenza attiva e qualificata nel lungo periodo, contrastando la tendenza a lasciare la provincia in cerca di opportunità altrove.

Un'attenzione specifica sarà rivolta al tema dell'occupazione giovanile, attraverso la sperimentazione di strumenti e percorsi capaci di migliorare legami e sinergie tra scuola e mondo del lavoro, in particolare per i giovani con minori opportunità. L'obiettivo è favorire l'inserimento lavorativo e la crescita di una nuova generazione di protagonisti dello sviluppo locale, sensibili al valore della cultura e del patrimonio. Inoltre, incentivare il talento giovanile sarà una leva strategica importante per la crescita culturale e professionale delle nuove generazioni.

Infine, la Fondazione intende rafforzare la capacità del territorio di attrarre risorse pubbliche e private, a livello locale, nazionale ed europeo, incentivando progettazioni condivise con gli attori istituzionali, sociali ed economici. Verranno promosse iniziative culturali ed eventi in grado di valorizzare l'identità locale e potenziare l'attrattività turistica, generando impatti positivi e duraturi sul piano economico, sociale e occupazionale.


Le azioni previste nell'ambito di questo asse strategico contribuiscono al raggiungimento di diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: la valorizzazione della cultura e del patrimonio storico-artistico si configura così come leva trasversale per uno sviluppo sostenibile, inclusivo e orientato al futuro.





## SETTORI D'INTERVENTO INTERESSATI:


Arte, attività e beni culturali  
 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale  
 Volontariato, filantropia, beneficenza  
 Educazione, istruzione e formazione  
 Protezione e qualità ambientale


## OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGS) DELL'AGENDA ONU 2030 COLLEGATI:


 SDG 4 – Istruzione di qualità

 SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica

 SDG 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture

 SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze

 SDG 11 – Città e comunità sostenibili

 SDG 17 – Partnership per gli obiettivi

## Principali dimensioni e indicatori analizzati per l'asse strategico "Cultura e patrimonio storico-artistico: volano di sviluppo per i giovani e il territorio":

ASSE	DIMENSIONE	INDICATORE	ANNO PIÙ RECENTE	VALORE ANNUO PIÙ RECENTE	UNITÀ DI MISURA
Patrimonio storico e artistico	Cultura e Patrimonio	Spesa dei Comuni per la Cultura	2023	15,0	In euro pro capite per alcuni capitoli
Patrimonio storico e artistico	Cultura e Patrimonio	Offerta culturale	2022	74,5	Numero di spettacoli ogni mille abitanti
Giovani e sviluppo del territorio	Giovani e opportunità di formazione e lavoro	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	2023	35,4	Quota di studenti
Giovani e sviluppo del territorio	Giovani e opportunità di formazione e lavoro	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	2023	29,8	Quota di studenti
Giovani e sviluppo del territorio	Giovani e opportunità di formazione e lavoro	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	2023	10,5	Valore percentuale
Giovani e sviluppo del territorio	Giovani e opportunità di formazione e lavoro	Imprenditorialità giovanile	2023	6,7	Imprese con totale under 35-in% su imprese registrate
Giovani e sviluppo del territorio	Innovazione digitale e Intelligenza Artificiale	Numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione	2023	27,0	Valore percentuale
Giovani e sviluppo del territorio	Partecipazione civica e coesione sociale	Partecipazione elettorale	2024	62,9	In % sul totale degli elettori
Giovani e sviluppo del territorio	Partecipazione civica e coesione sociale	Organizzazioni no profit	2021	84,0	per 1000 abitanti
Giovani e sviluppo del territorio	Sviluppo economico e imprenditorialità	Start up innovative	2024	5,4	Ogni mille società di capitale

VALORIZZARE

**il patrimonio culturale come leva di sviluppo**

- Consolidare il primato culturale del territorio e promuovere l'ampia offerta esistente
- Rafforzare il patrimonio culturale quale fattore strategico di crescita economica e coesione sociale

FAVORIRE

**la permanenza delle nuove generazioni nel territorio**

- Promuovere iniziative culturali dedicate ai giovani
- Riconoscere la cultura come strumento di radicamento giovanile e appartenenza territoriale
- Incentivare il talento giovanile tramite strumenti di crescita culturale e professionale, quali percorsi formativi, borse di studio e supporto alla creazione di start-up

PROMUOVERE

**la tutela e l'innovazione del patrimonio culturale**

- Sostenere interventi di restauro e conservazione del patrimonio materiale e immateriale
- Integrare soluzioni digitali per migliorarne l'accessibilità, l'inclusività e l'esperienza di fruizione

RIGENERARE

**spazi dismessi o sottoutilizzati**

- Riqualificare tali spazi con finalità produttive, culturali, educative, comunitarie e sociali
- Supportare gli enti locali nella progettazione e realizzazione di interventi di rigenerazione urbana e sociale

RAFFORZARE

**le competenze e il legame tra formazione e lavoro**

- Migliorare l'integrazione tra percorsi formativi e opportunità occupazionali locali
- Potenziare la formazione come ambito prioritario di investimento, con particolare attenzione ai giovani

*Comunità  
intraprendenti,  
inclusive ed educanti*





La Fondazione intende promuovere lo sviluppo di comunità solidali, inclusive e generative, che mettano al centro le persone e la qualità della vita, contribuendo alla costruzione di un benessere condiviso e duraturo. In questo quadro, è fondamentale affrontare in modo integrato le sfide sociali ed educative, rafforzando il protagonismo delle realtà locali e favorendo la partecipazione attiva dei cittadini.

L'obiettivo è sostenere reti di prossimità e percorsi partecipati capaci di generare innovazione sociale e risposte concrete ai bisogni emergenti. Per farlo, la Fondazione promuove il dialogo e la collaborazione tra enti pubblici, privati, organizzazioni del Terzo Settore e comunità locali, in una logica di corresponsabilità e co-progettazione dei servizi e delle politiche per il territorio. A questo scopo, si intende proseguire contribuendo al potenziamento delle infrastrutture di trasporto per favorire una maggiore integrazione della provincia con il resto del territorio nazionale.

Attraverso un approccio orientato all'impatto e all'empowerment, la Fondazione rinnova costantemente i propri strumenti di intervento, adottando modalità più flessibili e capaci di valorizzare le competenze delle realtà locali. In questa direzione, investe nella formazione, nel capacity building e nel mentoring, per rafforzare le organizzazioni del Terzo Settore e stimolando azioni di co-progettazione e cooperazione, con l'obiettivo di costruire ecosistemi dell'innovazione sociale stabili e inclusivi.

Particolare attenzione è rivolta alle fasce più vulnerabili della popolazione – anziani, giovani, persone con disabilità o in condizioni di fragilità socio-sanitaria – attraverso interventi che promuovano l'inclusione, la salute mentale, la prevenzione e la tutela della dignità individuale. In questo ambito, emerge la necessità di rafforzare e innovare i servizi domiciliari, sviluppare soluzioni abitative condivise e promuovere l'invecchiamento attivo, in risposta ai cambiamenti demografici e ai bisogni emergenti.

Allo stesso tempo, risulta prioritario sostenere percorsi di autonomia e inclusione per persone in condizione di vulnerabilità, con un'attenzione specifica a chi vive situazioni di marginalità o esclusione. Le esperienze emerse nei percorsi partecipativi evidenziano l'importanza di affrontare il tema del welfare sociale attraverso politiche coordinate tra i diversi livelli istituzionali e il rafforzamento dei servizi territoriali.

In questo contesto, la Fondazione promuove nuovi modelli di welfare comunitario fondati sull'ascolto, sulla partecipazione e sulla valorizzazione delle risorse locali. L'obiettivo è favorire la crescita di comunità educanti capaci di accompagnare i percorsi di vita delle persone, generare opportunità, contrastare le disuguaglianze e costruire legami sociali più forti e duraturi.

Principali dimensioni e indicatori analizzati per l'asse strategico  
"Comunità intraprendenti, inclusive ed educanti":

SETTORI D'INTERVENTO  
INTERESSATI:

Volontariato, filantropia, beneficenza

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

Educazione, istruzione e formazione

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Protezione e qualità ambientale

OBIETTIVI DI SVILUPPO  
SOSTENIBILE (SDGS)  
DELL'AGENDA ONU  
2030 COLLEGATI:

-  SDG 3 – Salute e benessere
-  SDG 4 – Istruzione di qualità
-  SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze
-  SDG 11 – Città e comunità sostenibili
-  SDG 12 – Consumo e produzione responsabili
-  SDG 17 – Partnership per gli obiettivi

ASSE	DIMENSIONE	INDICATORE	ANNO PIÙ RECENTE	VALORE ANNUO PIÙ RECENTE	UNITÀ DI MISURA
Comunità intraprendenti inclusive e educanti	Cura degli anziani	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari % Comuni che offrono servizio sul totale comuni	2022	59,3	Valore percentuale
Comunità intraprendenti inclusive e educanti	Cura degli anziani	Assistenza domiciliare socio-assistenziale % utenti sulla popolazione di riferimento del servizio	2022	38,5	% di utenti sulla popolazione di riferimento del servizio
Comunità intraprendenti inclusive e educanti	Cura degli anziani	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari - % utenti sulla popolazione di riferimento del servizio	2022	2,0	Valore percentuale
Comunità intraprendenti inclusive e educanti	Inclusione e supporto alle fragilità	% di scuole per presenza di un accesso con rampe	2021	49,1	Valore percentuale
Comunità intraprendenti inclusive e educanti	Povertà e contrasto alle disuguaglianze	Gender pay gap	2023	28,8	Diff. % retribuzione annua rispetto ai maschi ( dipendenti del settore privato)
Comunità intraprendenti inclusive e educanti	Povertà e contrasto alle disuguaglianze	Famiglie con Isee basso	2023	28,5	Isee <7mila euro - In % sul totale dei nuclei con Isee

## Obiettivi prioritari

### PROMUOVERE

**comunità inclusive, solidali e generative**, mettendo al centro la persona, la qualità della vita e il benessere condiviso, rafforzando il protagonismo delle realtà locali e la partecipazione attiva dei cittadini.

### FAVORIRE

**l'innovazione sociale e la costruzione di reti di prossimità**, capaci di generare risposte concrete ai bisogni emergenti attraverso percorsi partecipati.

### SOSTENERE

**la co-progettazione territoriale**, incentivando il dialogo e la collaborazione tra enti pubblici, privati, Terzo Settore e cittadini, in una logica di corresponsabilità nella definizione e gestione delle politiche e dei servizi.

### AGEVOLARE

**lo sviluppo del territorio**, attraverso il miglioramento e il potenziamento dei collegamenti, favorendo una migliore connessione con il resto del Paese.

### RAFFORZARE

**il Terzo Settore e gli ecosistemi locali**, attraverso strumenti flessibili, investimenti in formazione, mentoring, capacity building e promozione della cooperazione tra organizzazioni.

### PROMUOVERE

**l'inclusione e l'autonomia delle fasce più vulnerabili**, (anziani, giovani, persone con disabilità o fragilità), attraverso interventi mirati come servizi domiciliari, soluzioni abitative condivise e percorsi per l'invecchiamento attivo.

### POTENZIARE

**il welfare comunitario**, valorizzando le risorse locali, sostenendo la nascita di comunità educanti e rafforzando i servizi sociali territoriali, anche attraverso processi in coordinamento con le politiche pubbliche.

*Ricerca e sanità  
per la cura  
e la fragilità  
di prossimità*



Fondazione Perugia contribuirà al rafforzamento del sistema sanitario territoriale, stante la condizione di maggiore fragilità che caratterizza la provincia di Perugia rispetto ad altre realtà del Centro Italia. La pandemia ha evidenziato e amplificato criticità preesistenti, tra cui la crescente emigrazione ospedaliera e la scarsa diffusione di presidi sanitari di prossimità.

In questo contesto, si intende favorire l'innovazione in ambito sanitario e scientifico come leva per migliorare la qualità della vita, potenziare i servizi alla persona e prendersi cura delle fragilità, con particolare attenzione all'equità di accesso. Il rafforzamento della sanità territoriale attraverso presidi leggeri, medicina di comunità, integrazione socio-sanitaria e promozione della prevenzione – rappresenta un nodo cruciale per migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la sostenibilità del sistema di cura.

Risulterà centrale l'educazione alla salute e alla prevenzione precoce, promossa in collaborazione con scuole, enti pubblici e organizzazioni territoriali. Diffondere una cultura della prevenzione, in particolare rispetto ai comportamenti a rischio (come dipendenze e disagio giovanile), significa ridurre nel tempo la domanda di cure, stimolando approcci più consapevoli e proattivi alla salute individuale e collettiva.

Il sostegno alla ricerca scientifica rappresenta un altro pilastro della visione della Fondazione. Valorizzare i centri di ricerca – universitari e non – e promuovere collaborazioni tra mondo accademico, sistema sanitario, imprese e comunità locali significa contribuire a uno sviluppo più giusto e preparato, in grado di generare soluzioni concrete per le persone e i territori.

### SETTORI D'INTERVENTO INTERESSATI:

- Ricerca scientifica e tecnologica
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Volontariato, filantropia, beneficenza
- Educazione, istruzione e formazione

### OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGS) DELL'AGENDA ONU 2030 COLLEGATI:

-  SDG 3 – Salute e benessere
-  SDG 4 – Istruzione di qualità
-  SDG 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture
-  SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze
-  11 – Città e comunità sostenibili
-  SDG 17 – Partnership per gli obiettivi

### Principali dimensioni e indicatori analizzati per l'asse strategico "Comunità intraprendenti, inclusive ed educanti":

ASSE	DIMENSIONE	INDICATORE	ANNO PIÙ RECENTE	VALORE ANNUO PIÙ RECENTE	UNITÀ DI MISURA
Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità	Prevenzione e benessere	Indice di sportività	2024	1,3	Indice sintetico
Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità	Sanità territoriale e telemedica	Emigrazione ospedaliera in altra regione	2023	12,9	Valore percentuale
Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità	Sanità territoriale e telemedica	Posti letto negli ospedali	2022	30,7	Per 10.000 abitanti
Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità	Sanità territoriale e telemedica	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	2022	1,8	Per 10.000 abitanti
Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità	Sostegno alla ricerca medica e tecnologica	Impatto citazionale normalizzato per settore - ricerca medica	2024	1,7	Rapporto tra n. citazioni effettive e attese delle pubblicazioni realizzate nello stesso anno e ambito scientifico
Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità	Sostegno alla ricerca medica e tecnologica	Impatto citazionale normalizzato per settore - ricerca scientifica	2024	1,0	Rapporto tra n. citazioni effettive e attese delle pubblicazioni realizzate nello stesso anno e ambito scientifico

## Obiettivi prioritari

### RAFFORZARE

**la sanità territoriale**, con particolare attenzione alle aree in condizione di fragilità, attraverso:

- la promozione della medicina di comunità e dei presidi leggeri
- l'integrazione socio-sanitaria

### MIGLIORARE

**l'accessibilità, l'efficacia e la sostenibilità del sistema di cura**, riducendo fenomeni come l'emigrazione ospedaliera.

### PROMUOVERE

**l'innovazione in ambito sanitario e scientifico**, come leva per migliorare la qualità della vita e potenziare i servizi alla persona.

### GARANTIRE

**equità di accesso alla salute**, soprattutto per le fasce più fragili della popolazione.

### DIFFONDERE

**una cultura della prevenzione**, in particolare rispetto ai comportamenti a rischio (es. dipendenze, disagio giovanile), attraverso:

- programmi di educazione alla salute
- il coinvolgimento di scuole, enti pubblici e organizzazioni territoriali

### VALORIZZARE

**la ricerca scientifica**, sostenendo:

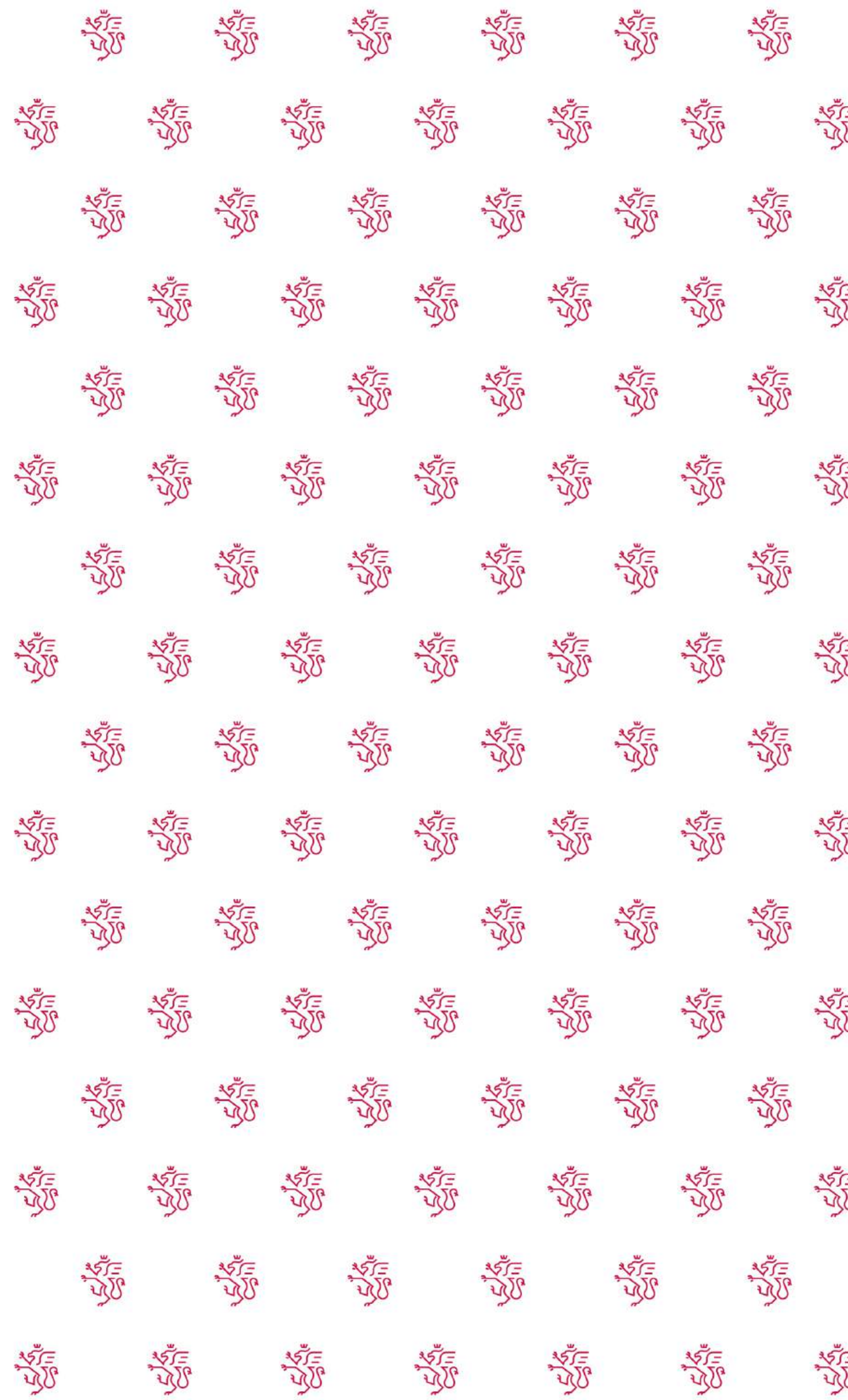
- i centri di ricerca, sia universitari che indipendenti
- progetti con impatto concreto sul territorio

### FAVORIRE

**collaborazioni intersettoriali**, tra mondo accademico, sistema sanitario, imprese e comunità, per sviluppare soluzioni condivise a bisogni reali.

## Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare per la preziosa collaborazione gli studenti, gli enti pubblici e gli enti privati non profit che hanno risposto ai questionari somministrati e che hanno partecipato agli incontri e ai focus group, condividendo con noi conoscenze, stimoli e proposte utili ad elaborare il Documento Programmatico Triennale 2026-2028.





FONDAZIONE  
PERUGIA